N I S I
P S e r . 8

11 S. 5

11. 5. 218

Digitized by Google

FARMACOPEA
GENERALE

Digitized by Google

FARMACOPEA
GENERALE
AD USO
DEGLI SPEZIALI E DE' MEDICI MODERNI
OSSIA
DIZIONARIO

Delle Preparazioni Farmaceutico-Mediche semplici e composte più usitate ai nostri tempi, e conformi alle nuove Teorie Chimico-Mediche.

DI L. V. BRUGNATELLI

Medico Pavese, Prof. di Chim. Gen. nella patria Università, Membro dell' Instit. Naz. d' Ital.; della Soc. Ital.; dell' I. Accad. delle Sc. e della Soc. Agraria di Torino; della R. Acc. di Gottinga; dell' I. Acc. de' Curiosi della Nat. di Germania; Onorario della Soc. di Stor. Nat. di Ginevra; di quella di Lione; dell' Acc. delle Sc. utili di Magonza; della Soc. Med. pratica di Montpellier; della Soc. Med. di Bruxelles; della Soc. Med. di Emulaz. e di quella di Farmac. di Parigi; e delle illustri Soc. Lett. di Firenze, di Udine, di Siena, di Mantova, di Spoleto, di Genova, di Fossano ec.

Nisi utile est quod facimus, stulta est gloria.
Phaedr. lib. III. Fab. XVII.

VOL. III.

NAPOLI 1808.

PRESSO DOMENICO CHIANESE

Si vende dal Sig. MAROTTA.

Con Approvazione.

PREPARAZIONI E COMPOSIZIONI FARMACEUTICHE.

O L

OLJ AROMATICI.

SINONIMIA. Olea aromatica, L.
Aromatic oils, I.
Huiles aromatiques (*Huiles volatiles* s.c.), Fr.

La maggior parte degli olj aromatici si ottengono per mezzo della distillazione delle sostanze aromatiche poste nell' acqua entro un lambicco di stagno, o di rame stagnato guernito d' un buon refrigerante. L' olio aromatico volatile si manifesta sulla superficie dell' acqua. Non tutte le sostanze aromatiche somministrano la stessa quantità d' olio: v' hanno sostanze odorosissime, come le rose, i gelsomini, le viole ec., che danno pochissimo olio. Le sostanze vegetabili, le quali danno dell' olio aromatico volatile è bene che sieno mediocremente secche, mentre sotto lo stesso peso contengono molto più d' olio. Il disec-

camento si deve fare senza fuoco, altrimenti l'olio viene sensibilmente alterato. Vi sono però sostanze aromatiche, le quali danno il loro olio quando sono verdi, come le cortecce de' cedri e de' limoni, e da questi si può cavare coll' espressione senz' altro mezzo. V. olio di cedro.

La quantità d' acqua che si deve aggiungere alle sostanze, le quali colla distillazione debbono dare il loro olio, varia grandemente. Quelle che presentano gran volume, come le erbe aromatiche di menta piperitide, di melissa, di timo, di lavanda ec. richiedono più acqua de' semi aromatici di anisi, di finocchio ec. Lo scopo principale dell' acqua è quello d' impedire, che le sostanze aromatiche vengano abbruciate.

Le sostanze di dura tessitura debbono essere minutamente divise ed anche macerate più o meno a lungo, prima di sottoporle alla distillazione. I legni si tagliano sottilmente: i semi si ammaccano, le cortecce si sminuzzano, o si polverizzano.

Non tutti gli oj aromatici godono dello stesso grado di volatilità, quindi è che i lambicchi ne' quali si distillano debbono variare

se nell'altezza del refrigerante e nella lunghezza del collo. Molto volatili sono gli oj di menta piperitide, di timo, di melissa, di camomilla ec. Lo sono poco gli oj di finocchio, di cumino ec. Questi hanno bisogno di bassi lambicchi, di collo corto per abbreviare la via della distillazione, e i primi ne esigono de' più alti e di collo lungo. I lambicchi che hanno servito alla distillazione d'una specie d'olio volatile aromatico si debbono ben pulire se un'altra specie d'olio odoroso vogliasi distillare nel medesimo apparecchio. Quando coll'acqua non si possano tergere i lamoicchi si ricorre all'alcoole.

V'hanno de' fiori odorissimi, carichi cioè di molto aroma, ma con poco o niun olio. Si può allora con essi aromatizzare qualche olio fisso, dolce, inodoro e renderlo con ciò soave e dellzioso. Raccomandano i Chimici di prendere a questo fine del cotone imbevuto di buon olio di been, di porlo in una cucurbita strato per strato coi fiori odorosi, p. e., coi giacinti, colle viole, coi gigli, coi narcisi ec. ec., e porre il vase ben chiuso al sole. Dopo 24 ore si leva il cotone, si spreme e si

ottiene l'olio fiſſo aſſai bene aromatizzato.

Gli olj volatili aromatici alquanto vecchi ſoggiacciono principalmente a due inconvenienti. Primieramente ſi fanno ſpeſſi, denſi; e in ſecondo luogo divengono inodori. Il condenſamento degli olj proviene dall' incominciata loro reſinificazione colla loro combinazione al termoſſigene, e divengono inodori col disaromatizzarſi. Per rimediare alla condenſazione degli olj ſuggeriſcono i Chimici di ricorrere a nuova diſtillazione, verſando prima ſugli olj una quantità d' acqua con tre volte il loro peſo di *ſal comune* (oſſimuriato di ſoda). Con queſto metodo non rammolliſcono gli olj condenſati: ma ſi ſepara ſoltanto quella porzione d'olio non ancora termoſſigenato. Quindi è che ſi ottiene più o men olio da un olio condenſato, ſecondo che eſſo è più o meno reſinificato. In quanto agli olj diſaromatizzati ſi pratica da taluno d'aggiungervi olj recenti e ben odoroſi della ſteſſa ſpecie: ma in queſta maniera ne riſulta un olio debolmente aromatizzato d' una attività e di un valore più o meno inferiore all' olio aromatico recente, ſecondo che contie-

tiene più o meno d' olio vecchio ;

Alcuni Profumieri e Droghieri cercano avidamente degli olj volatili aromatici invecchiati e disaromatizzati , cioè privi affatto d' odore , potendoli questi avere ad infimo prezzo : se ne valgono poi per combinarli ad altra specie d' olj aromatici recenti e di caro prezzo . E' questa una vera sofisticazione che difficilmente si può scoprire . Per riconoscere i perfetti olj aromatici si esige una certa pratica e un confronto con i buoni olj, ma non basta fidarsi dell' odore o del sapore . Alcuni usano di versare una goccia d' olio aromatico sopra un pezzo di zuccaro e quindi sciorlo in una data quantità d' acqua , e giudicano dalla tensione del sapore della bontà dell' olio.

Gli olj volatili aromatici si sofisticano anche coll' ecpireleo di trementina , cogli olj fissi , o coll' alcoole . Si riconosce l' ecpireleo di trementina stropicciando l' olio falsificato sul palmo della mano, col qual mezzo l' odore dell' ecpireleo di trementina non tarda a manifestarsi . L' olio fisso si scopre ungendo una carta coll' olio sospetto e asciugandola poscia al calore : se evvi olio fisso , la carta re-

ſeſta macchiata. Se finalmente un olio contiene dell'alcoole, eſſo viene decompoſto coll'acqua e reſo latteo.

Caratteri. *Odore* aromatico diverſo nelle diverſe ſpecie di olj, per lo più piacevole: *ſapore* pungente, acre, caldo, aromatico; *conſiſtenza* liquida negli olj di cedro, di bergamotto, d'aranci, di limone, di lavanda: granelloſo a baſſa temperatura, ed anche criſtallizzato l'olio di anisi: non molto liquidi ſono l'olio di menta, di cannella, di camomilla ec. Il *colore* varia alquanto. Bleu è il colore dell'olio di camomilla, gli altri olj aromatici più uſitati hanno un colore giallo roſſo più o men carico. Il *peſo ſpecifico* è d'ordinario più leggiero dell'acqua diſtillata: v'hanno però degli olj volatili aromatici ſpecificamente più peſanti: gli olj di garofano, di canella ec. hanno queſt'ultimo carattere.

Modo di preſcr. Non ſi danno mai ſoli internamente gli olj volatili aromatici eſſendo eſſi pungentiſſimi, acri, irritanti. Una goccia di alcuni olj poſta ſulla lingua ſi è veduto produrre un'eſcara gangrenoſa, ma eſſi ſi meſcolano allo zuccaro, agli idrati gommoſi in una pro-

proporzione di uno ad otto, e allora si danno internamente soli o sciolti nell' acqua semplice. Egli è questi uno de' migliori metodi di amministrare gli olj aromatici. Se poscia si fanno sciorre gli olj volatili aromatici nell' alcoole, e l'alcoole eleoaromatizzato si mescoli all' acqua zuccherata, e si feltri, ottengonsi i graziosi *rosolj*, che si possono variare grandemente, e che si prescrivono soli o diluiti nell' acqua. Gli olj volatili aromatici coll' essere solubili alquanto nell' acqua, la aromatizzano. Con ciò si ottengono anche estemporaneamente eccellenti acque aromatiche (*V. Acque aromatiche*). Questa pratica si dovrebbe anteporre alla distillazione che comunemente si usa nelle nostre Spezierie per preparare le acque aromatiche, quando si potessero avere gli olj volatili aromatici recenti e di buona qualità. Volendo poi usare esternamente gli olj volatili aromatici, allora si adoprano soli, oppure combinati alle grasce, colle quali se ne fanno delle specie di unguenti.

Virtù. Eccitante diffusiva: nervina: calefacente: secernente: irritante, molto prossima a quella della canfora.

Uso

Uso interno. Febbri aſteniche: coliche flatulente: debolezza di ſtomaco: deliquj aſtenici.

Esterno. Paraliſi: tumori freddi: carie dei denti e delle oſſa: dolori di ſtomaco e degli inteſtini.

Doſe (*internamente*). Collo zuccaro, o coll' idrato gommoſo dalle due alla dieci gocce: in forma *di acqua aromatica* da mezz' oncia alle quattro once: in forma di *roſolio* da un' oncia alle due in una libbra d' acqua in più volte.

Oſſervazioni. Gli antichi trovarono negli olj aromatici differenti virtù ſecondo le ſoſtanze dalle quali ſi erano ottenuti. Erano secondo eſſi *calefacenti* quelli cavati dai ſemi aromatici, *nervini* quelli di rosmarino e di ſalvia, *ſtomatici* quelli delle mente, *diuretico* quello di ginepro, *emenagogo* quello di ſabina, ma realmente eſſi ſono tutti eccitanti, e ſe taluno offre un' azione particolare ciò deveſi attribuire all' aſſociazione di qualche ſoſtanza ſtraniera.

OLIO DI CEDRO

Essenza di bergamotto v. 9.

9. *Oleum citri*, L.
Oil of orange-peel, I.
Huile de citron, Fr.

Met. di prep. In diverſe parti dell' Italia meridionale ſi prepara dai Giardinieri quest' olio aromatico uſitatiſſimo nel commercio. Tagliano con finiſſimo tagliente le cortecce de' bergamotti colti in ſettembre in più fette che raccolgono in cofani. Nello ſteſſo giorno spremono le fette ad una ad una, e l'olio fanno imbevere ad una ſpugna. Quando la ſpugna n' è bene ſatolla, spremono l'olio in un bacino. Dopo alcuni giorni decantano la parte più liquida e pura dal ſedimento, dal quale ſi potrebbe ottenere dell' olio con una diſtillazione a *bagno maria*.

Carattere. Appena eſtratto dai cedri verdi ha un color verdaſtro, che in ſeguito ſi fa ranciato, e invecchiando diviene bianchiccio. In un forte freddo criſtallizza. Ha un odore forte e grato. Poſto in bocca dapprima ſembra inſipido, ma poi diſpiega il ſuo ſapore ama

amaro assai forte. E' insolubile nell' alcoole; infiammabile ec.

Modo di prescr. Alcune gocce nell' acqua calda o in altre bevande da usarsi internamente. Solo o imbevuto in cenci di lino usato esternamente. Se ne fanno anche unzioni.

Virtù. Eccitante, vermifugo usato internamente, irritante usato esternamente.

Uso interno. Malattie asteniche; vermi.

Esterno. Ferite (*Calabrò*): rachitide.

Osservazioni. Nella stessa maniera praticata per fabbricare quest' olio si procede per avere gli *olj di aranci*, e *di limone*. Nelle virtù non sono molto dissomiglianti.

OLIO DI FINOCCHIO.

S. Oleum foeniculi. L.
Feunel oil, I:
Huile de fenouil, Fr.

Met. di prep. Semi di finocchio freschi libbre sei, acqua libbre venti. Fa macerare i semi per quattro giorni, e quindi distilla a fuoco forte.

Ca-

Carattere. Denſo, di colore alquanto giallicciо; dell'odore di finocchio; criſtallizzabile alcuni gradi ſotto al zero.

Osservazioni. Nella ſteſſa maniera indicata ſi potranno ottenere gli olj volatili aromatici da altri ſemi aromatici p. e. dai ſemi di *aniſi*, di *carvi*, dalle *bacche di ginepro*. ec.

OLIO DI MENTA PIPERITIDE.

S. Olum menthae piperitidis, L.
Oil of peppermint, I.
Huile de menthe piperité, Fr.

Met. di prep. Prendi quanto vuoi di menta piperitide matura e colta in tempo aſciutto; la taglierai e porrai in un lambicco. Verſavi sopra tant'acqua comune, finchè ſoppravvanzi di alcune dita e lasciala in macero una notte, quindi diſtilla applicandovi un fuoco piuttoſto forte. L'acqua che diſtilla la riceverai in un recipiente tenuto immerſo in un ſecchio d'acqua ben fredda. L'olio di menta che ſopranuoterà l'acqua lo ſeparerai accuratamente, e lo ſerberai in caraffa chiusa.

Carattere. Alquanto colorato, di un ſapore piccante, urente che laſcia un ſentimento di freddo, di un odore forte aromatico di menta piperitide.

Virtù. Eccitante diffuſiva: ſecernente (*Darwin*).

Oſſervazioni. Nella ſteſſa maniera ſi ottengono moltiſſimi altri olj come quelli delle altre ſpecie di menta, di *lavanda*, di *rosmarino*, di *ſalvia*, di *ruta*, di *tonaceto* ec.

OLIO VOLAT. DI NOCE MOSCATA

Oleo di macis v. s.

℞. *Oleum volatile myristicae moschatae*, L.
Volatil oil of numeg, I.
Huile de noix muscade distillé, Fr.

Met. di prep. Prendi delle nocí moſcate ammaccate in quantità arbitraria: aggiungivi un poco d' acqua da coprirle, e diſtilla in una ſtorta. L' olio ſi troverà ſoprannuotare l' acqua.

Ca-

Carattere. Di un colore gialliccio, di un odore penetrante, di un sapore pungente aromatico, specificamente più leggiere dell' acqua.

Modo di presc. Collo zuccaro, mescolato ad altre specie di olj aromatici o fissi.

Virtù. Stimolante, eccitante diffusiva, carminativa, secernente (*Darwin*).

Uso interno. Diarrea, flatulenza, indigestioni, singhiozzo: alcune specie di coliche flatulenti.

Esterno. Debolezza di stomaco o d' intestini, vizj di digestione: nausea, vomito, diarrea (soprattutto ne' bambini).

Dose. Dalle due goccie alle dieci, mescolato a una dramma fino a mezz' oncia di zuccaro da dividersi in più prese.

OLIO ESPRESSO DI NOCE MOSCATA.

S. Oleum pressum macis, L.
Expressed oil of mace, I.
Huile de muscades par expression, Fr.

Met. di prep. Prendi una quantità di noci moscate non tarlate, ammaccale in un

mortaro di marmo un poco caldo e fanne una pasta. Poni la pasta in un sacco di crine, che esporrai per un poco ai vapori dell'acqua bollente. Colloca il sacco fra due lastre metalliche ben monde, e calde. Stringi le lastre in uno stretojo e spremine l'olio. Raccoglierai l'olio in un vase di vetro chiuso, fallo scaldare al fuoco, e quando è ben liquido e limpido decantalo in una forma di carta, e lascialo raffreddare. Quindi serbalo in vasi chiusi. Il migliore olio espresso di noce moscata del commercio viene dalle Indie Orientali entro vasi di terra.

Carattere. Ha un odore aromatico fragrante, un sapore caldo aromatico, un colore scuro, untuoso al tatto.

Virtù ed uso. Come l'antecedente.

OLJ FISSI DOLCI SEMPLICI O COMBINATI.

OLIO DI MANDORLE.

S. Oleum amygdalarum, L.
Almond oil, I.
Huile d'amandes, Fr.

Met. di prep. Prendi una quantità di mandorle recenti dolci, od amare: fregale in un pannolino per liberarle dalla polvere aderente alla corteccia: peſtale in un mortaro di marmo con piſtello di legno, finchè manifeſtano l'olio premendole tra le dita: fanne una paſta e mettila a freddo in facco di crine all'azione dello ſtrettojo. Tutto l'olio che paſſa ſi feltra attraverſo la carta ſugante. Si conſerva in recipienti di majolica o di vetro ben chiuſi in un luogo freſco.

N. B. Se ne fa in piccola quantità per volta non eſſendo queſt'olio di lunga durata.

Carattere. Color cedrino: leggier odore non ſpiacevole: inſipido, o alquanto dolciaſtro: più leggiero dell'acqua ec.

Modo di preser. Solo, o combinato all'

idrato di gomma arabica nelle emulzioni, o nelle miſture.

Virtù. Involvente: emolliente: torpente (*Darwin*): rilaſciante: ſedativa.

Uſo interno. Dolori uterini: colica ſpaſmodica: toſſe ſecca: irritazione dell' aſpera arteria; e de' polmoni: ſtitichezza di corpo: ardore d' orina: in alcuni veleni: nell' idropiſia.

Eſterno per frizione. Nella rigidità de' ligamenti, nelle macchie della cornea: *per injezione* nell' orecchio ad oggetto di rammollire il cerume. Si aggiunge ſovente ai cliſteri ammollienti.

Doſe (*internamente*). Da mezz' oncia alle due: ne' bambini da un cucchiajo da caffè ai due per volta.

Oſſervazioni. Nella ſtessa maniera ſi ottengono gli olj fissi di *lino*, di *noce*, e di *beeh*. E' un' inutile precauzione quella di gettare i semi nell' acqua calda prima di ſpremerne l' olio: con cio l' olio ſi diſpone a piu facilmente irrancidire.

olio

OLIO D'ULIVO.

℞. *Oleum olivarum*, L.
Oil of olives, I.
Huile d'olive, Fr.

Met. di prep. Si ſchiacciano i frutti dell'ulivo maturi ſotto ad una mola, che gira verticalmente ſopra un piano orizzontale: la maſſa che se n'ottiene poſta sotto allo ſtrettojo dà l'olio d'ulivo.

Carattere. Di color cedrino, inodoro, inſipido, specificamente più leggiero dell'acqua, che ſi congela alcuni gradi ſopra il zero del Termom. Reaum.

Modo di prescr. Solo: combinato ad altre miſture, alle emulſioni ec.

Virtù. Involvente: torpente: risolvente;

Uſo interno. Costipazioni di corpo: dolori reumatici: vermi, tetano, triſmo, infiammazione de'reni: in alcuni veleni.

Esterno. Nel morso de'ſcorpioni, de' calabroni, delle vespe, del moſcheto americano, delle sanguiſughe velenoſe; nelle ſcottature, ne'dolori reumatici, e si aggiunge ai cli.eri ammollienti, e purganti. *ingetta-*

o *tiepido* ne' ſtringimenti d'uretra e nella forte isuria (*Ghigini*).

Doſe. Da mezz' oncia alle due e alle quattro per purgante.

Oſſervazioni. L'olio d'ulivo è ſtato raccomandato anche nella peſte. *Baldwin* Conſole generale di S. M. Brittanica in Egitto lo trovò utiliſſimo nella peſte, e le oſſervazioni fatte ſull'olio da un Frate Zoccolante Paveſe, che ſi trovava ſempre in un Oſpedale di appeſtati in Egitto, comprovarono i ſuoi felici effetti in queſta terribile malattia. Alcuni aſſeriſcono, forſe con troppa franchezza, che l'olio d'ulivo ha ſulla peſte una qualità ſpecifica, come la china nelle febbri perniciose. Si dice che l'olio ſia tra le ſoſtanze che ſi trovano ne' lazzaretti, quella che non riceve nè comunica la peſte. I corpi ſteſſi che facilmente acquiſtano il veleno peſtilenziale come le lane, il cuojo, le pelli non s'infettano più, se inzuppati ſieno d'olio d'ulivo. *Baldwin* oſſervò pure, che i Portatori d'olio non vengono mai infetti dal contagio, ſtante che hanno le veſti, e le carni coſtantemente lorde di untume.

OLIO AMMONIACATO

Lenimento volatile v. s.

S. *Oleum ammoniatum*, L.
Ammoniated oil, I.
Huile ammoniacal (*Liniment volatil* s. c.), Fr.

Met. di prep. Verſa ſopra un' oncia di olio d'ulivo, o di mandorle tanta quantità d'ammoniaca fluore quanto baſta (circa tre once) a convertir l'olio in una ſoſtanza denſa omogenea, agitando con un peſtello di vetro entro un mortaro di vetro, oppure agitando bene le due ſoſtanze entro una fiala: chiudi il vaſe.

Carattere. Denſo: bianco: opaco: di un odore acuto d'ammoniaca.

Modo di preſcr. Si ungono le parti affette, o ſi fregano, ponendovi ſopra una carta.

Virtù. Irritante, rubefacente.

Uſo esterno. Dolori reumatici: angine reumatiche: paraliſi: ischiade: tumori lattei: tumori freddi de' teſticoli: buboni: odontalgie reumatiche.

Offervazioni, Nella preparazione di queſta ſoſtanza non ſi può a rigore preciſare la quantità d'ammoniaca neceſſaria a convertire l'olio d'ulivo, o di mandorle in una maſſa denſa, atteſa la difficoltà di trovare un'ammoniaca liquida, la quale ſotto lo ſteſſo peſo contenga la medeſima quantità d'ammoniaca reale.

Quando a queſt'olio ammoniacato ſi aggiungano alcuni grani di canfora haſsi l'*olio ammoniaco canforato*.

OLIO CANFORATO.

S. Oleum camphoratum, L.
Camphorated oil, I,
Huile camphré. Fr.

Met. di prep. Prendi olio d'uliva quattro once, raſchiatura di canfora un'oncia. Meſcola in un mortaro di vetro in modo che la canfora s'incorpori.

Catattere. Odore di canfora, liquido, denſo, opaco, omogeneo.

Modo di preſcr. Solo o meſcolato ad altri lenimenti.

Vir-

Virtù. Stimolante, eccitante, discuziente.

Uso. Dolori de' membri, e soprattutto ne' tumori glandolari.

OLIO CON AMMONIURO DI MERCURIO

S. Oleum cum ammoniureto hydrargyri, L.
Oil with ammoniuret of quicksilwer, I.
Huile avec l' ammoniure de mercure, Fr.

Met. di prep. Sopra nove dramme d'olio d'ulivo versa mezz'oncia d'*ammoniuro di mercurio*, agita bene in un mortaro di vetro con pestello di vetro, e chiudilo in una fiala.

Carattere. Denso: bianco: di un odore ammoniacale; sapore metallico, e macchia di mercurio una pulita superficie di rame.

Modo di prescr. Si ungono, o fregano le parti affette.

Virtù. Antivenerea: stimolante.

Uso esterno. Esostosi, tumori, carie, buboni venerei: ischiade: tumori freddi: emiplegia.

Osservazioni. L'ammoniuro di mercurio contiene sempre sotto lo stesso peso a un di

pres-

preſſo la medeſima quantità di mercurio: è bene determinare in queſta nuova preparazione mercuriale da me propoſta ai Medici, la quantità d'*ammoniuro* che ſi deve impiegare, affine d'avere un rimedio dotato ſempre della ſteſſa forza.

OLIO DI LINO CON ACQUA DI CALCE.

S. Oleum lini cum aqua calcis, L.
Linseed oil wit water lime, I.
Huile de lin avec l'eau de chaux, Fr.

Met. di prep. Prendi olio di lino e acqua di calce recente parti eguali, agita bene in un'ampolla.

Carattere, Latteo, opaco: ſpecie di ſapone: l'olio ſi ſepara alquanto col ripoſo.

Modo di preſc. Si agita e ſi bagnano le parti affette.

Uſo esterno. Utiliſſimo nelle ſcottature

OLIO DI RICINO.

3. Oleum ricini, L.
Castor oil, I.
Huile de ricin, Fr.

Met. di prep. Come l'olio di mandorle, avvertendo solo di levarne previamente la buccia esterna.

Carattere. Di colore bianco, alquanto più denso dell'olio d'ulivo a 15 gr. + o, inodoro, dolce, trasparente, è più miscibile all'acqua dell'olio d'ulivo.

Modo di presc. Solo, o coll'idrato di gomma arabica, e quindi mescolato al decotto d'altea, o al decotto d'orzo ec.

P. e. Olio di ric. onc. iij.
Idrato di gom. arab. onc. j.
M. aggiungivi decotto d'altea una lib. e mezza (*Frank*).

Virtù. Dolce purgante: antelmintico.

Uso. Nelle costipazioni di corpi; ne' vermi (*Odier*), nella tenia (*Mazzi*), nelle coliche, massime in quelle procedenti da' sali di piombo, nelle nefritidi; ne' dolori procedenti da ascaridi (*Cirillo*).

Dose. Dalle due dramme alle tre once,

oppure un cucchiajo da tavola ogni ora finchè produce seceſſo.

OLIO DOLCE DI VINO

V. ossisolforoso etereo.

OLIO D' UOVA.

S. Oleum ovorum, L.
Yolk oil, I.
Huile d' oeufs, Fr.

Met. di prep. Prendi tuorli d' uova aſſodati col calore quanti ne vuoi. Falli ſcaldare al fuoco in vase metallico finchè ſianſi arroſſati e premendoli colle dita diano olio, allora procedi come colle mandorle, e colla preſſione ne otterrai l' olio.

Carattere. Dolce, grato, leggermente odoroso.

Virtù ed uſo. Degli olj dolci eſpreſſi.

OLIO SOLFORATO

Balsamo di solfo v. s.

S. *Oleum sulphuratum*, L.
Sulfuretted oil, I.
Huile sulphuré, Fr.

Met. di prep. Prendi di olio d'ulivo quattro once; solfo sublimato mezz'oncia. Riscalda l'olio in un recipiente di ferro e aggiungi poscia a poco a poco il solfo.

Carattere. Di color gialliccio, alquanto odoroso, denso. Col tempo il solfo si separa, e talvolta cristallizza.

Virtù. Alquanto acre, irritante.

Uso. Era una volta raccomandato in alcune malattie di petto, ma resta a sapere se giustamente sia ora andato in disuso.

Osservazioni. Se ad once dieci di olio solforato si aggiungeranno quattro scrupoli di raschiatura di canfora si ottiene l'*olio solfo canforato* già conosciuto col nome di *balsamo di solfo* ancor esso in oggi presso che disusato.

O S

OSSIACETATO D' AMMONIACA

Spirito di Minderero v. s.

S. Oxyacetas ammoniacalis, L.
Oxiacetate of ammonia, I.
Oxiacétate d' ammoniaque (*acétate d' ammoniaque* s. o.), Fr.

Met. di prep. Verſa in una doſe arbitraria di oſsiacetico diſtillato tanta quantità di soluzione d' oſſicarbonato alcalinulo d' ammoniaca quanto baſta per ſaturarlo: é meglio che l' oſſiacetico vi ſia alquanto in eccesſo, atteſo che la ſaturazione ſi fa con qualche lentezza. Conſerva queſta ſoluzione ſalina in recipienti ben chiusi. Dopo due giorni ſi eſamina ſe il ſale è ſaturato, per correggerlo ſe occorre.

Carattere. Di un leggiero ſapore e odore: intieramente volatile al fuoco: decomponibile cogli oſsici.

Modo di preſcr. Combinato all' acqua ſemplice, alla decozione d' orzo, o a quella di bardana, unito ad altre miſture.

Vir-

Virtù. Stimolante diaforetico quando è mescolato a calde bevande: diuretico se unito a fredde misture: antieccitante: refrigerante: debilitante.

Uso interno. Malattie febbrili: reumatiche: affezioni catarrali, e pituitose da diatesi stenica: idropisia; itterizia: ad oggetto di promuovere l'eruzione d'alcuni esantemi; apoplessia e paralisi de' vecchj (*Alibert*).

Esterno. Ne' tumori freddi: cistici.

Dose. Da mezz'oncia alle quattro in conveniente mistura entro 24 ore.

Osservazioni. Questa preparazione si deve rinovare frequentemente. Non si possono determinare le proporzioni rispettive dell'ossiacetico e dell'ammoniaca, necessarie a preparare questo sale, variando costantemente il grado di concentrazione delle due menzionate sostanze.

Alcuni Medici uniscono l'ossiacetato d'ammoniaca ad eguale quantità di infuso di sambuco zuccherato, o mellito, e ne formano una mistura molto usitata già conosciuta col nome di *Haustus salinus*.

OSSIACETATO DI BARITE.

S. *Oxiacetas baritae*, L.
Oxiacetate of baryta, I.
Oxyacetate de baryte (*acetate de baryte* s. c.), Fr.

Met. di prep. Fa sciorre mezz' oncia di barite in otto once di osiacetico distillato; conservalo in bocce ben chiuse.

Carattere. Limpido trasparente: decomponibile dall' oss'solforico, e da tutti gli ossisolfati ed osicarbonati alcalini: coll' evaporazione è suscettibile di cristallizzarsi in aghi.

Proprietà. Per iscoprire principalmente l'osisolforico libero, e anche combinato ad altre sostanze salificabili.

Uso. Come reattivo nelle analisi chimiche.

Modo d' usarlo. Versa alcune gocce d'ossiacetato di barite liquido nel fluido, entro cui sospetti che siavi osisolforico libero, e combinato. Se si forma un precipitato insolubile, si ha una forte presunzione che vi esista dell' osisolforico libero, o combinato.

Osservazioni. La formazione di un sale

fne

insolubile per mezzo dell' ossiacetato di barite non sarà però un sicuro indizio della presenza dell' ossisolforico, quando altre prove non s' aggiungano a confermarlo, imperocchè l' ossisaccarico si comporta coll' ossiacetato di barite, o con altri sali baritici a un di presso come l'ossisolforico. *V.* ossisaccarico.

OSSIACETATO DI MERCURIO.

Mercurio acetato v. s.

S. Oxiacetas hydrargyri, L.
Oxiacetate of quicksilwer, L.
Oxyacétate de mercure (*acetate de mercure* s. e.), Fr.

Met. di prep. „ Prendi di mercurio puro e ossiseptonoso diluito mezza libbra di „ ciascuno: ossiacetato di potassa tre once, „ acqua distillata calda due libbre e mezza.

„ Sciogli primamente il mercurio nell' „ ossiseptonoso a un gentile calore. Mescola „ il liquore prima che i cristalli si formino col raffreddarsi, alla soluzione di ossi-

„ acetato di potaſſa . Lava il precipitato con „ acqua diſtillata fredda , e poscia verſavi ſo- „ pra 4 libbre di acqua diſtillata e fa bollire „ un poco . Ritira il recipiente dal fuoco , la- „ ſcialo in quiete dieci minuti ; decanta il li- „ quore chiaro e lascia criſtallizare l' oſſiaceta- „ to di mercurio colla ſua lenta refrigerazio- „ ne „ (*Dubl*).

Si può avere anche l' oſſiacetato mercuriale facendo bollire l' oſſiacetico ſopra il termoſſido mercuriale precipitato colla potaſſa dalla diſſoluzione dell' oſſiſeptonato di mercurio fatto a freddo.

Oſſervazioni . Abbiamo riportata queſta preparazione meſſa in voga anni ſono da alcuni Medici , e che coſtituiva la parte attiva delle famoſe pillole di *Keyser* ſulla ſuppoſizione che eſſa foſſe , come ſi è creduto generalmente , una dolce preparazione mercuriale uſata internamente . Ma quando ſi rifletta che il mercurio precipitato dall' oſſiſeptonico ſi può trovare in diverſi gradi di termoſſidazione ſecondo che l' oſſiſeptonico trovaſi più o men concentrato e riſcaldato ſul mercurio , ſi comprenderà che la ſua attività ſarà più o men grande e ſospetta , come in generale è quella

di

di tutti i sali mercuriali, i quali contengono il mercurio al minimo, o al massimo di termossidazione. In alcuni casi si avrà dunque un ossiacetato analogo al *mercurio corrosivo*. Diffatti essendosi provato coll'esperienza che l'*ossiacetato di mercurio* ora ha un'azione mite, ora lenta, i prudenti Clinici lo avevano pressocchè abbandonato.

OSSIACETATO DI PIOMBO CRISTALLIZZATO

Zuccaro di saturno v. s.

S. Oxjacetas plumbi crystallisatum, L.
Cristal of oxyacetate of lead, I.
Oxyacétate de plomb cristallisé (acétate de plomb cristallisé s. c. Fr.

Met. di prep. Fa svaporare dolcemente l'ossiacetato di piombo liquido, e quindi lo porrai in un luogo fresco a cristallizzare.

Carattere. In cristalli bianchi, lucidi informi, o parallelepipedi, di un sapore dolciastro metallico. Si decompone dagli ossi-

solforico, ossifosforico, ossicarbonico, ossimuriatico, ossicitrico, ossisaccarico, dalla calce, dagli alcali, dal fuoco.

Modo di prescr. Sciolto nell' acqua.

Virtù ed uso. Dell' ossiacetato di piombo liquido.

Sua azione velenosa. E' da lungo tempo conosciuto che il piombo e le sue preparazioni prese internamente agiscono come veleno. I venditori di vino fanno uso frequentemente dell' ossiacetato di piombo per correggere alcune cattive qualità del vino e renderli aggradevoli al palato, ma gli effetti che da esso derivano sono sovente funesti. I sintomi più comuni di questo veleno sono un sapore dolciastro, la nausea, il vomito, la cardialgia, la colica (*detta saturnina*), la paralisi, con molti altri sintomi nervosi più o meno gravi.

Antidoti. Opio, opiati prescritti con cautela: poscia olio di ricino e lavativi olios.

Per iscoprire la presenza del mentovato sale di piombo in qualche liquido saranno opportuni gli ossisolfati alcalini, i quali vi producono un precipitato bianco. Oppure vi si versa la metà del suo volume di acqua gas

flo-

flogo-solfurata ; se vi sarà piombo prenderà un colore bruno carico . I solfuri alcalini vi formano de' precipitati neraſtri . Il liquore d' aſſaggio deſtinato a queſt' oggetto ſi forma con due once di solfuro d' arſenico detto *orpimento* e con un' oncia e mezza di calce viva. Queſte due ſoſtanze ſi fanno bollire in una libbra d' acqua pura per otto minuti , ſi feltra il liquore , e ſi conserva in bocce ben chiuſe per l' uſo. Eſſo contiene un ſolfuro di calce e precipita il piombo in color nero . *Hahneman* ha propoſto un analogo reattivo. Eſſo ſi compone mettendo in una fiala 16 grani di ſolfuro di calce preparato al fuoco e 20 grani di oſſitartrato oſſidulo di potaſſa (*cremore di tartaro* v. s.). Si riempie d' acqua la fiala , ſi fa ſcaldare, ſi agita di quando in quando per lo ſpazio di circa 10 minuti. Si decanta poſcia e ſi conſerva il liquore per l' uſo . Il piombo ſi ſcopre nello ſteſſo modo del precedente ſolfuro.

OSSIACETATO DI PIOMBO LIQUIDO

Aceto di ſaturno v. s.

S. Oxiacetas plumbi liquidum,
Liquid oxyacetate of lead, I.
Oxyacétate de plomb liquide (*acétate de plomb liquide* s. c.), Fr.

Met. di prep. Fa bollire dieci libbre d' oſſiacetico diſtillato sopra una libbra di termoſſido bianco di piombo contenuto in un vaſe di vetro finchè l' oſſiacetico ne ſia ſaturato, decanta e aggiungi nuovo oſſiacetico finchè ſi ſatura di piombo. Decantalo, e ſerbalo in recipiente di vetro chiuſo.

Caratteri. Trasparente, limpido: odor leggiero d' oſſiacetico: ſapore dolciaſtro, metallico: decomponibile dall' oſſiſolforico e da' ſali oſſiſolfati: inſenſibile alle tinture cerulee vegetabili.

Modo di prescr. Solo, o meſcolato a conveniente veicolo.

Virtù. Antieccitante, debilitante, aſtringente, ripellente.

Uso eſterno. Malattie cutanee: ſcottature: in-

infiammazioni d' occhj e d'altre parti : cancro delle labbra: ulceri: fiſtole: tigna.

Interno. In caſi diſperati d'emorragia; di fiori bianchi, di diarree, di dolori ſtenici (con un poco di oppio, affine di prevenire la grande azione di queſta medicina ſullo ſtomaco e ſugli inteſtini).

Dose (*internamente*). Da ſei grani ad uno ſcrupolo in conveniente veicolo.

Oſſervazioni. Se ſi faccia svaporare l'oſſiacetato di piombo fino alla conſiſtenza di miele ottienſi l'*oſſiacetato di piombo condensato* altre volte conoſciuto col nome di *eſtratto di saturno*. Si crede che coll'aggiunta di un poco d' alcoole all' oſſiacetato di piombo svaporato ſi abbiano criſtalli più belli e ſplendenti (*Duncan* Edim. Dis.). All'acqua madre s'aggiunge nuovo oſſiacetico e ſomminiſtra poi nuovi criſtalli. Queſto ſale ſi trova abbondantemente nel commercio, e ſi fabbrica in grande con maggiore economia: quindi di rado ſi prepara dagli Speziali.

OSSIACETATO DI PIOMBO LIQUIDO CON ALCOOLE

Acqua vegeto min. di Goulard. v. s.

S. Oxiacetas plumbi liquidum cum alcohole, L.
Liquid oxyacetate of lead with alcohol, I.
Oxyacetate de plomb liquide avec l'alcohol (*Eau de Goulard* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi mezz'oncia d'ossiacetato di piombo condensato, fallo sciorre in due libbre d'acqua distillata: feltra la soluzione e aggiungivi un' oncia d'alcoole: agita e conserva il liquore in vase di vetro chiuso.

Catattere. Limpido: trasparente, con leggiero odore alcoolico.

Modo di prescr. Solo, in forma *di fomento caldo, di collirio, d'ingezione, o d'empiastro* fatto colla mollica di pane.

Virtù. Rinfrescante: eficeante: astringente: sedativa.

Uso esterno. Tumori infiammatorj: emorroidi cieche e dolenti: ferite: lussazioni: ernie incarcerate: ammaccature, o contusioni;

scot.

ſcottature: in forma *d'ingezione* nelle ulceri fiſtolose, tra il glande ed il prepuzio nel prurito ed eſulcerazione di queſte parti: nel prurito ed esulcerazione della vagina, e dell'ano.

Osservazioni. Quando nella ſoluzione dell'oſsiacetato di piombo condensato ſi fa uſo dell'acqua di pozzo, la soluzione ſi rende per lo più latticinoſa a motivo dell'oſſiſolfato di calce, che ſi trova sciolto ordinariamente nell'acqua di pozzo, a cui è ſenſibile l'oſsiacetato di piombo. Ciò che ſi precipita è oſsiſolfato di piombo. Si dovrà dunque anteporre l'acqua diſtillata in queſta preparazione.

OSSIACETATO DI POTASSA

Terra fogliata di tartaro v. s.

S. Oxyacetas potassae, L.
Oxyacetate of possa, I.
Oxyacétate de potasse (*acetate de potasse* s. c.), Fr.

Met. di prep. Satura la soluzione di potaſſa coll'oſsiacetico diſtillato. Fa svaporare la

la ſoluzione per ridurre il ſale allo ſtato concreto. Conſervalo in vaſe di vetro ben chiuso.

Carattere. Concreto: bianco: di un sapore piccante, che ſi preſenta concreto ſotto forma di squamme: deliqueſcente all'aria: solubile nell'acqua con abbaſſamento di temperatura, e nell' alcoole: decomponibile dall' oſſifolforico, dall' oſſimuriatico, dall' oſſiseptonico, dall' oſſifaccarico, e oſſitartarico, dal fuoco.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua, o in acquoſe miſture.

Virtù. Antieccitante: dioretica: debilitante.

Uso interno. Idropi: melanconia: mania: affezioni pituitose e reumatiche: ittero: emorroidi: malattie aſteniche.

Eſterno. Tumori bianchi: tumore de' teſticoli.

Dose (*Internamente*), Da due ſcrupoli alle tre dramme in 24 ore.

Oſſervazioni. Nella preparazione di queſto ſale per uſo medico trovo inutile l'affaticarſi per averlo criſtallizzato, e bianchiſſimo. Il colore bruniccio, di cui talvolta ſi

tro-

trova tinto, dipende dall'ossiacetico colorato impiegato nella sua preparazione, e non distillato. Quando la soluzione di questo sale è già concentrata si dovrebbe terminare l'evaporazione in una stufa, affine di non decomporre una porzione d'ossiacetico che facilmente si carbonizza, e quindi annera il sale.

OSSIACETICO AROMATICO.

Aceto antisettico o de' quattro ladri v. s.

S. Oxyaceticum aromaticum, L,
Aromatic oxiacetic, I.
Oxyacetique aromatique (*Vinaigre antiseptique* s. c.). Fr.

Met. di prep. Prendi le piante recenti di assenzo, di menta crespa, di ruta, di rosmarino un'oncia e mezza per sorte; fiori secchi di lavanda due once; di radice di calamo aromatico, di corteccia di cinamomo, di noce moscata, di garofani, di ciascuno due dramme. Il tutto ben diviso e mescolato insieme fa macerare in 10 libbre di ossiacetico bianco, posto in una cucurbita di vetro chiusa per 12 giorni: poi spremi, e feltra.

Al-

Alcuni aggiungono all'indicata dose mezz' oncia d' alcoole canforato, ed alcune spiche d' alio; ma questi articoli si possono anche ommettere.

Si serba in un recipiente di vetro chiuso.

Carattere. *Odore* d' osiacetico fortemente aromatico, *sapore* caldo, amaro, aromatico, *colore* verdastro.

Modo di prescr. Solo, o combinato ad altre misture.

Virtù. Eccitante diffusivo, antelmintico,

Uso. Debolezza, languore, flati, ascaridi.

Dose. Da un cucchiajo da cafè ai sei in 24 ore.

Osservazioni. Si è creduta questa preparazione dotata di una virtù antipestilenziale, e quindi si raccomandava d' impregnarne i panni e l' aria delle stanze co' suoi vapori: come pure di odorarla e prenderne di quando in quando internamente come preservativo della peste: ma il tempo ha dimostrato che questa medicina non differisce dagli altri liquori aromatici dotati di virtù *eccitante*, e non possiede alcuna virtù antiscorbutica, o antipestilenziale specifica.

OSSIACETICO CANFORATO.

S. Oxyaceticum camphoratum, L.
Camphorated oxyacetic, I.
Oxyacetique camphré, Fr.

Modo di prep. A sei once di osiacetico aggiungi mezz' oncia di canfora rammollita con un poco di alcoole, agita e sciogli. Serba in caraffe di cristallo ben chiuse.

Carattere. Odore fortissimo, penetrante, canforico, sapore pungente, ossico, amaro, assai volatile.

Modo di prescr. Da odorarsi.

Virtù. Stimolante eccitante.

Uso. Negli abbattimenti di spirito, negli svenimenti.

OSSIACETICO IMPURO

Aceto comune v. s.

S. Oxyaceticum impurum, L.
Impure oxiacetic, I.
Oxyacétique impure (*acide acétique impure* s. c.), Fr.

Met. di prep. Si ottiene colla fermentazione de' liquori vinosi nel modo indicato nel tomo 4. *Elem. di Chim.* 1803. Per avere l'*aceto comune* alquanto concentrato, si espone a tre o quattro gradi sotto al zero del termometro R.: si separano i ghiacciuoli, che si saranno formati per mezzo d'uno staccio di crine; ridotto a un terzo, o alla metà del suo peso si serba in bocce ben chiuse.

Carattere. Odore forte d'ossiacetico: *sapore* ossico pungente piacevole. Oltre l'ossiacetico, l'aceto comune contiene una materia colorante, dell'ossitartrato ossidulo di potassa, dell' ossicitrico, dell' ossipomico, dell' alcoole unito ad un particolare aroma, della sostanza estrattiva, dell' acqua ec.

Modo di preser. Solo, o combinato a misture, all'acqua zuccherata o mellita. Esterna-

namente in forma *di fomento*, *d'ingezione*, di vapori, di bagno.

Virtù. Antieccitante: debilitante, rinfrescante: torpente (*Darwin*): opportuno per diſſipare i cattivi effetti prodotti dall'oppio, o dalle ſoſtanze all'oppio affini, diſſetante, antelmintico.

Uso interno. Nelle febbri, e malattie ſieniche, verminoſe, ne' mali provenienti dal veleno dell'oppio, o di altre ſoſtanze dette *narcotiche*: nella ſete eſtiva (uſato con molta moderazione).

Eſterno. *Da odorarsi* ne' deliquj, nel sopore, nella ſincope. In forma di *fomento* in alcuni meteorismi ſtenici: ne' tumori: nelle contuſioni: ſulla fronte e sulle tempia, nella frenitide (*Robert Thomas*): diluito coll'acqua in *forma d'ingezione nella vagina* ne' fiori bianchi, nelle menorragie: *in forma di cliſtere* nelle emorragie dell'inteſtino retto, nelle malattie ſteniche: in *forma di vapori* da inſpirarſi coll'inſpiratore della fig. 11. nelle peripneumonie, nelle toſſi catarrali, nell'angina, nella manìa ec.

Dose (*internamente*). Da un'oncia alle sei in quattro volte il ſuo peso d'acqua zuccherata, o mellita in 12 ore. *Adul-*

Adulterazione dell' ossiacetico. 1. Coll' *ofsisolforico*, e ſi riconosce coll' oſſiacetato di barite 2. Coll' *ossimuriatico*, che ſi manifeſta colla diſſoluzione d'argento nell' oſsiſeptonico. 3. Con *altri ossici* riconoscibili ai diverſi ſali che risultano, aggiungendovi la potaſſa.

Osservazioni. Per concentrare l'aceto comune non ſi deve eſporre a un freddo molto intenſo, perchè l'oſſiacetico iſteſſo ſi congelerebbe, e ſi avrebbe una vera perdita.

Quando poi ſi voleſſe l'oſſiacetico puro al maſſimo grado di concentrazione ſi deve ricorrere ad altri proceſsi particolari. *V. ossiacetico concentrato*.

L'oſsiacetico ſi può impregnare di diverſe ſoſtanze medicamentoſe acri, come della ſquilla, del colchico ec. La *squilla*, o il *colchico* nella proporzione di un' oncia in ogni libbra d' oſsiacetico ſi fanno macerare per 10, ovvero 15 giorni, e poi ſi feltra. Il miele nella doſe parimente di un'oncia in una libbra d' ossiacetico ſi ſcioglie facilmente. In tal maniera l'oſſiacetico acquiſta le virtù riconoſciute nelle mentovate ſoſtanze, e chiamaſi poi *ossiacetico mellito*. *ossiacetico colchico*, *oſsiacetico squillitico*.

Fra

Fra gli uſi comuni dell' oſſiacetico vi è quello di farlo ſervire di bevanda diluito nell' acqua ſemplice o nell' acqua zuccherata o mellita. E tale è ſtata la confidenza presa per queſto ſingolare prodotto della fermentazione, che divenne univerſale il di lui uſo come bevanda. Già i Romani ſe ne ſervivano generalmente nelle loro armate, e queſt' uſo fortunatamente ſi ſoſtiene anche a' noſtri giorni nelle armate belligeranti. Bisogna ormai convenire che se eſſo è ſervizievole in alcune circoſtanze, di ſommo danno rieſce in molte altre. Apporta qualche vantaggio la bevanda oſſiacetica ne' ſommi calori della ſtate, poichè agendo eſſa come rinfreſcante e diſſetante, gl' individui trovano con ciò un ottimo ſollievo e riſtoro; il calore eccefſivo, di cui ſono eſſi compreſi in quella ſtagione, è il più gran debilitante. Fuori di queſta circoſtanza l' uſo dell' oſſiacetico come bevanda snerva le perſone ſane, le dimagra, debilita ſoprattutto il loro ſiſtema gaſtrico, le diſpone alle diarree oſtinate, alle coliche, alla diſſenteria e alle febbri aſteniche oſtinatiſſime. Per la qual coſa l' *aceto comune* uſato di frequente come

bevanda, è assolutamente pregiudicievole alla salute, e produce sordamente gli effetti di un veleno. La sua mala azione è anche più sensibile nelle armate, e negli individui deboli e malati. Mentre io mi trovava Medico del grande Spedale dell'Armata Francese in Pavia nel 1800. dopo la famosa battaglia di Marengo, e dovea per dovere visitare ogni giorno molte sale di febbricitanti, la più parte affetti da febbri nervose, intermittenti, asteniche ec., mi sono accorto che la bevanda comune composta di acqua ossidula di *aceto comune* produceva i più sinistri effetti, massime in quelli che ne facevano maggior uso. L'attività stessa de' medicamenti, soprattutto delle preparazioni di china e delle misture oppiate, od aromatiche, veniva in singolar maniera diminuita o distrutta per questo solo beverone. Al che io ho rimediato prontamente sostituendovi una bevanda di poca spesa, assai più grata, eccitante, aromatica, e alla natura delle malattie dominanti più conveniente.

Ad un altro uso importante era destinato l'ossiacetico in medicina, cioè a quello di disinfettare l'aria delle stanze degli ma-

malati, e degli ſteſſi Spedali. E' certo che vantaggioſi effetti ne riportarono da queſta pratica in molte circoſtanze i malati affetti da malattie ſteniche maſsime di petto, o coll'inſpirare il di lui vapore o col mescolare all'aria atmosferica alcuni gas azotici mediante la combuſtione dell'*aceto comune* ſopra mattoni roventi; ma con ſiffatto metodo, come ſaggiamente riflette *Van-Mons*, non ſi agiſce ſopra i miasmi, i quali non vengono dall'*aceto* in conto alcuno diſtrutti, ma bensì ſopra gli ammalati. Ecco perchè una pratica apparentemente vizioſa ſi è così a lungo ſoſtenuta. Per diſtruggere con ſicurezza i miasmi delle ſoſtanze de' malati ſi deve ricorrere neceſſariamente agli offici termoſsigenati. V. *Ossiseptonico*, *ed ossimuriatico termossigenato*.

OSSIACETICO CONCENTRATO

Aceto radicale v. s.

S. Oxyaceticum concentratum, L.
S rong oxyacetic, I.
Oxyacétique concentré (*acide acétique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Fa distillare dell' ossiacetato di rame in una storta di vetro a bagno d' arena e continua la distillazione, finchè si solleva l'ossico. Rettifica tutto l'ossiacetico ottenuto nel recipiente con una nuova distillazione, e serbalo in caraffe di cristallo ben chiuse.

Altro metodo. Fa un miscuglio di una libbra di ossisolfato di ferro deacquificato con dieci once di ossiacetato di piombo, e distilla a dolce calore in una storta finchè compare ossico (Farm. d' Edimb.).

Altro metodo. Prendi una parte di ossiacetato di soda ben secco che mescolerai con 3 parti di ossisolfato ossidulo di potassa, e distilla in una storta a dolce calore.

Altro processo. Decomponi l'ossiacetato di barite coll' ossisolforico e quindi distilla l'ossiacetato libero.

Ca-

Carattere. Odore acutiſſimo d'ossiacetico, limpido trasparente scolorato, di un sapore ossico, frizzante, caldo volatile.

Modo di preſcr. Diluito coll'acqua o con acquoſe miſture. Meſcolato all'oſſiso'fato di potaſſa ridotto in pezzetti, da odorarſi.

Virtù. Dell'oſſiacetico nel maſſimo grado.

Uſo esterno. Da odorarſi. Negli abbattimenti di spirito: ne' deliquj: nella ſiope: nell'ubbriachezza: nella melanconia. Si uſa anche come fomento nelle contuſioni, nelle gangrene, nelle fratture, nella carie delle oſſa.

Interno. Come l'oſſiacetico impuro. V. oſſiacetico impuro.

Dose. Da uno ſcrupolo ad una dramma in tre once d'acqua ſemplice, o di un grato odore.

Oſſervazioni. L'*oſsiacetico* che ſi ottiene dall'oſſiacetato di rame, o dagli altri ſali accennati non differiſce dall'oſſiacetico diſtillato ſe non per una maggiore concentrazione.

OSSIACETICO DISTILLATO DILUTO

S. Oxyaceticum distillatum dilutum, L.
Distilled dilut oxiacetic, I.
Oxiacétique distillé dilué (*acide acétique distilé* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi di ossiacetico impuro, o comune, otto libbre: distillane in una storta o in un lambico stagnato due terzi e serbalo in recipienti di vetro.

Carattere. E' scolorato, trasparente, di un sapore ossiacetico meno forte dell'*aceto comune*, di un odore piacevole, intieramente volatile, non si altera nè dalle soluzioni de' sali baritici, nè dalla potassa gas flogo-solforata: ha un peso specifico che stà a quello dell'acqua distillata come 1004 a 1000.

Modo di prescr. Virtù. Uso. Dose. Come l'ossiacetico impuro.

Osservazioni. L'ossiacetico distillato si dovrà sempre anteporre all'*aceto comune* negli usi Medici. Lo stesso dicasi nella preparazione degli ossiacetati, e quando deve servire di solvente o di *chimico reattivo*.

Fiori di benzoe v. s.

3. *Oxybenzoicum*, L.
Oxybenzoic, I.
Oxybenzoique (*acide benzoique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Poni quattro once di benzoino in un recipiente di terra di un fondo piatto; coprilo con un cono di cartone. Poni il vaso sopra uno strato sottile di sabbia, e riscaldalo. Quando t'accorgi che si è sollevata una quantità d'ossibenzoico, lava il cono, e ne sostituirai un altro. Raccoglierai l'ossibenzoico sublimato in aghi bianchissimi colla barba d'una piuma. Ripeti l'operazione per ottenerne la quantità, che desideri. L'ossibenzoico, che s'innalza sulla fine dell'operazione, o a principio per un fuoco troppo forte si colora da un ecpireleo, che si forma contemporaneamente. L'ossibenzoico così annerito si deve separare dal bianco.

Caratteri. In aghi brillanti: di un odore soave quando è freddo, acutissimo quando è scaldato, irritante fortemente la gola: sapore

piccante, acre, ossico: arrossa la tintura di laccamuffa, solubile nell'alcoole ec.

Modo di prescr. Mescolato all'acqua zuccherata, o ad altre convenienti misture tanto fluide, quanto concrete.

Virtù, ed uso?

Osservazioni. Avvegnacchè l'ossibenzoico sia stato raccomandato da varj Autori in diverse malattie, soprattutto in alcune malattie di petto, da noi non è presentemente usato. Il motivo principale che ha trattenuto i Medici di prescrivere l'ossibenzoico sublimato si fu la facile di lui combinazione coll'ecpireleo che s'innalza coll'osibenzoico medesimo in tempo della sublimazione, per cui l'ossibenzoico riesce poi più o men acre, irritante, e disgustoso. Alla qual cosa però si potrebbe facilmente rimediare preparando l'ossibenzoico col metodo di *Scheele*, cioé decomponendo l'ossibenzoato di calce coll'ossimuriatico (V. i nostri Elem. di Chimica tom. 2. *Articolo Ossibenzoico*). L'ossibenzoico ottenuto con quest'ultimo processo è sempre identico, e di una forza eguale.

OSSIBORACICO.

Sal sedativo v. s.

S. Oxyboracicum, L.
Oxyboracic, I.
Oxyboracique (*acide boracique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Sciogli l'offiborato alcalinulo di ſoda (volgarmente conoſciuto col nome di *borace*) nell' acqua diſtillata bollente. Feltra la ſoluzione ancor calda, quindi versavi in diverse ripreſe dell'offisolforico, finchè la ſoda ne ſia saturata. Nel raffreddarſi il miſcuglio ſi precipitano delle laminette criſtalline brillanti, biancaſtre, le quali altro non sono che puro offiboracico. Tergi l'offiboracico coll' acqua pura, e fredda: asciugalo ſulla carta ſugante, e serbalo in vaſi di vetro.

Caratteri. In odoro: ſapore offidulo: poco solubile nell' acqua: ſolubile nell' alcoole, alla cui fiamma comunica un bel color verde: vetrificabile.

Modo di preſcr. Meſcolato allo zuccaro, ad alcune polveri aromatiche, e anche ad altre medicine.

Vir-

Virtù. Antieccitante.

Uso. Affezioni spasmodiche, isteriche ipocondriache, epilessia.

Dose. Da sei grani ai 30.

Osservazioni. L'ossiboracico era tenuto per l'addietro in tale riputazione come calmante, o sedativo, che fu distinto col nome di *sale sedativo*. I Medici pratici però non hanno confermata la di lui virtù, e generalmente è poco usato.

OSSIBORATO ALCALINULO DI SODA

Borace v. s.

Oxyborax alcalinulum sodae, L.

Alcalinous oxyborate of soda, I.

Oxyborate alcalinule de soude (*Borate sursaturè de soude* s. c) Fr.

Met. di prep. Il *Borace* del commercio sovente trovasi in grossi ammassi impuri chiamati *tincal*. Si scioglie questo sale nell'acqua, si feltra la soluzione e si fa cristallizzare.

Caratteri. Cristalli prismatici esagoni di co-

colore bianco, consistenti di 39 di ossiboracico, di 17 di soda, e 44 di acqua. Ha un sapore alcalinulo stiptico, rinverdisce la tintura d'alcea porpotina, solubile in 18 parti d'acqua a 10 gradi, leggiermente deacquificabile all'aria calda e secca, a un calore forte si gonfia e deacquifica, e poi si fonde in un vetro che. fassi trasparente raffreddandosi; questo vetro è ancora solubile nell'acqua.

Falsificazione di questo sale. Può essere falsificato l' *ossiborato alcalinulo di soda* coll' *alume*, e coll'*ossimuriato di soda* fusi insieme. Per assicurarsi della falsificazione se ne scioglie una porzione nell'acqua, si satura l'alcali coll'ossisettonico. Si scoprirà poi l'ossisolfato d'allumina coll'ossisettonato di barite, e l'ossimuriato di soda coll'ossisettonato d'argento.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua, o in polvere mescolato allo zuccaro.

Virtù. Debilitante diuretico; emenagogo; solvente delle afte.

Uso. Nelle croste àftose della bocca, e delle fauci de' bambini (Bisset *Essay on med. constitution of Great Britain*).

Dose. Da mezza dramma a due scrupoli sciolto nell' acqua come diuretico.

OSSICARBONATO ALCALINULO D' AMMONIACA

Spirito di sal ammoniaco v. s.

S. Oxycarbonas alcalinulum ammoniae, L.
Alcalinous oxycarbonate of ammonia. I.
Oxycarbonate alcalinule d' ammoniaque (*carbonate sur-saturé d' ammoniaque* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi d' ossimuriato d' ammoniaca polverizzato una libbra, ossicarbonato alcalinulo di potassa in polvere una libbra e mezza: fanne prontamente il miscuglio, e ponilo in una storta di vetro: aggiungivi una libbra d' acqua comune. Adatta la storta ad un bagno d' arena in un fornello: aggiungivi l' apparecchio di *Woulf*, e passa alla distillazione. Ciò che raccoglierai nel recipiente o nelle bocce dell' apparecchio sarà *ossicarbonato alcalinulo d' ammoniaca*. Lo custodirai in vasi di cristallo ben chiusi.

Carattere, Modo di prescr. Virtù. Uso. Dose. Come l' ammoniaca liquida.

OSSICARBONATO ALCALINULO DI POTASSA.

Potaſſa del commercio.

S. Oxycarbonas alcalinulus potassae, L.
Alcalinous oxycarbonate of potass, I.
Oxycarbonate alcalinule de potasse (*carbonate sursaturé de potasse* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi del tartaro bianco, o roſſo, fallo calcinare eſattamente; liſciva il reſiduo, feltra, svapora la ſoluzione fino a ſiccità. Poni il ſale in recipienti di vetro ben chiuſi.

Carattere. Bianco; concreto: di sapor acre alcalino: deliqueſcente all'aria; effervescente cogli oſſici.

Modo di prescr. Solo ſciolto nell'acqua, o combinato ad altre ſoſtanze.

Virtù. Antioſſica: irritante, debilitante.

Uso. Nelle ſaburre oſſiche dello ſtomaco: nell'avvelenamento cogli oſſici: in alcune ſpecie di calcoli veſcicali, nella rachitide.

Dose. Da mezzo ſcrupolo a tre ſcrupoli sciolto in un meſtruo acquoſo. *Eſternamente* 2' omezncia in una libbra d' acqua.

Preparazioni. *Ossicitrato di potaſsa*: *acqua di oſsicarbonato oſsidulo di potassa*: *solfato di potassa* ec.

Osservazioni. Se l'officarbonato alcalinulo di potaſſa ottenuto colla combuſtione del tartaro foſſe annerito dal carbonio, converrebbe eſporlo nuovamente al fuoco, e laſciarvelo, finchè il carbone ne foſſe diſſipato. Quando poi ſi voglia ſaturare la potaſſa di officarbonico è neceſſario introdurre queſt'offico nella ſoluzione di potaſſa, o eſporre per qualche tempo la ſoluzione alcalina al gas officarbonico medeſimo. L'officarbonato di potaſſa è ſuſcettibile di criſtallizzarſi, e non è più deliqueſcente all'aria. Colla ſoluzione della potaſſa di commercio ſi fa l'*acqua de' pedignoni*. Se ne ſcioglie un'oncia in una libbra d'acqua di roſe, e ſi uſa.

OSSICARBONATO ALCALINULO DI SODA

Alcali minerale fisso: soda.

S. Oxycarbonas alcalinulum sodae, L.
Alcalinous oxycarbonate of soda, T.
Oxycarbonate alcalinule de soude (carbonate sursaturé de soude s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi di soda del commercio quanto vuoi: acqua pura quanto basta. Fa bollire alquanto e quindi feltra. La soluzione falla svaporare fino a pellicola: separa con uno staccio di crine i piccoli cubi di ossimuriato di soda se mai se ne formano, e poi lascia cristallizzare il *sale alcalinulo*.

Carattere. Cristallizzato in lamine romboidali, o in ottaedri irregolari: sapore acre, piccante alcalino: effervescente cogli ossici: deacquificabile all'aria alquanto secca: fusibile nella sua acqua di cristallizzazione ad un leggier fuoco, e quindi a un fuoco forte soffre la fusione ignea: vetrificabile colla silice, decomponente delle soluzioni de' sali terrei e metallici ec.

Modo di prepar. Sciolto nell'acqua o combi-

binato ad alcune convenienti miſture.

Virtù. Antieſſica: irritante: falificabile.

Uso. Ne' vizj di ſtomaco procedenti da raburre oſſiche: nell'avvelenamento cogli oſſici, co' sali terrei o metallici.

Dose. Da dieci grani ad una dramma.

Preparazioni. *Osſifosfato alcalinulo di ſoda*: *apone di ſoda*, *sulfuro di soda*.

OSSICARBONATO DI MAGNESIA.

Magneſia v. s.

S. Oxycarbonas magnesiae, L.
Oxycarbonate of magnesia, I.
Oxycarbonate de magnesie (*carbonate de magnesie* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi d'oſſiſolfato di magneſia due once, ſcogli il ſale in dieci once d'acqua; di oſſicarbonato di potaſſa, o potaſſa venale due once, la ſcioglierai in 4 once d'acqua. Aggiungi alla prima soluzione tre libbre d'acqua bollente, e verſavi poi la ſoluzione alcalina. Toſto formaſi un copioſo precipitato; una porzione dell'oſſicarbonico:

si

ſi ſchiude con effervescenza. Si agita il miſcuglio: ſi raccoglie il precipitato terreo ſul feltro, ſi lava bene, ſi aſciuga e conserva all'uso. Cento parti di oſſifolfato di magneſia puro danno circa 40 parti di *oſſicarbonato terrulo di magneſia*.

Carattere. In polvere bianca fina: inſipida: effervescente cogli oſſici: rigenera coll' oſſiſolforico l'oſſisolfato di magneſia.

Modo di prefcr. Solo, o combinato a polveri aromatiche.

Virtù. Aſſorbente: anti-oſſica, o ſalificante, e quindi purgante.

Dose. Da mezzo ſcrupolo alla mezz'oncia.

Alulterazione della magneſia. La magneſia può eſſere adulterata 1. coll'oſſiſolfato di calce, oſſia col *geſſo*, che riconoſcerai alle ſue molecole splendenti e alla ſua inſolubilità negli oſſici. 2. Coll'oſſicarbonato di calce, il quale forma coll'oſſisolforico un ſale pochiſſimo ſolubile, laddove ne riſulta uno solubiliſſimo colla magneſia.

Osservazioni. La magneſia ottenuta coll'ordinario metodo menzionato è in ſtato di *oſſicarbonato terrulo di magneſia*. Quando queſta terra ſi voleſſe saturata perfettamente di

osficarbonico, allora bisognerebbe gettare la magnesia nell' acqua ossidula di osficarbonico, e far svaporare lentamente il sale che ne risulta, il quale si potrebbe avere anche cristallizzato. Per separare poi intieramente l'osficarbonico dalla magnesia convien calcinarla. *V. Magnesia calcinata.*

OSSICARBONICO.

V. acqua ossidula di ossicarbonico.

OSSICITRICO.

Acido del cedro v. s.

S. Oxycitricum, L.
Oxycitric, I.
Oxycitrique (*acide citrique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Spremi il sugo di 50. limoni, fallo passare da un pannolino, aggiungivi tre once d' alcoole, poni il miscuglio in un recipiente di vetro, e dopo due giorni feltralo per separare tutto il muco che sarassi precipitato. Fa svaporare dolcemente il mi-

miscuglio per separare l' alcoole, e conserva in recipienti di vetro ben chiusi l'officitrico.

Carattere. Sapore offico, grato, acuto: colore giallicio, trasparente.

Modo di prescr. Diluito coll' acqua semplice, aromatica, mellita, o zuccherata in forma di *limonata*.

Virtù. Antieccitante: refrigerante: dissetante: debilitante: antivenerea (*Rollo*).

Uso interno. Febbri steniche, infiammatorie: sete stenica: affezioni scorbutiche, nelle quali agisce in una maniera sconosciuta: nel veleno dell' oppio, del solano dulcamara, e d' altre consimili sostanze vegetabili contenenti il principio narcotico: vizj della bile: unito al caffè nelle febbri intermittenti de' bambini.

Esterno. Per detergere le ulceri bavose, sopratutto le ulceri scorbutiche delle gingive: per togliere alcune macchie della pelle, le verrucche ec.

Dose. In forma di limonata da una libbra alle quattro in 24 ore.

Preparazioni. *Sciroppo d' ossicitrico*: *ossicitrato di potassa*.

Osservazioni. Tre osservazioni adduce *Rollo* (*Traité du diabète sucré*), nelle quali suppone che l'officitrico dato alla dose di tre, quattro cucchiari fino ad otto al giorno con 3, 4 volte il suo peso d'acqua abbia guarito delle malattie veneree. Ne' tre casi citati dall'A. eranvi esulcerazioni al membro, e in due casi anche bubone. Le esulcerazioni erano lavate colla soluzione di ossiacetato di piombo, e i buboni curati esternamente col solito metodo. Come mai può dunque conchiudere il dotto Medico inglese da queste sole osservazioni che l'officitrico possegga una virtù antivenerea? Difficilmente ei troverà il consenso de' Medici pratici.

L'officitrico appena spremuto dal frutto, ognuno sa ch' è opportuno a tutti gli usi cui è destinato quest'ossico: ma dovendolo conservare qualche tempo, il metodo accennato lo troviamo opportuno. Allora esso si può trasportare facilmente in viaggio senza che si corrompa, ed è comodo soprattutto ne' viaggi marittimi. Volendolo far servire a questo oggetto gioverà nel metodo di preparazione di lasciarvi combinato l'alcoole, che s'impiega per separare il muco, il quale renderà l'officitri-

trico impiegato in forma di limonata più opportuno all' uso, massime se in vece di alcoole semplice si adopri un alcoole aromatizzato dai garofani, dalla vainiglia, o da altre analoghe droghe piacevoli anche al palato. In questo stato si può far servire ad uso dei punch e delle limonate, le quali riescono graditissime.

OSSICITRATO DI POTASSA.

3. *Oxycitras potassae*, L.
Oxycitrate of putass, I.
Oxycitrate de potasse (*citrate de potasse* s. c.), Fr.

Met. di prep. Sopra una saturata soluzione di officarbonato alcalinulo di potassa versa di sugo recente di cedro, o di limoni, quanto basta a saturare la potassa perfettamente. Cessata l'effervescenza la soluzione è alquanto torbida per una porzione di muco, che si separa col riposo dall' officitrico. Feltra e conserva la soluzione in vasi di vetro ben chiusi.

Carattere. Di un sapore leggiermente dolcigno, grato: difficilmente cristallizzabile

deliquescente: decomponibile dalla calce, e dalla barite.

Modo di prescr. Combinato a due terzi del suo peso d'acqua. Qualora si voglia usare come antiemetico si prende nell'atto dell'effervescenza per la vantaggiosa azione dell'ossicarbonico, che va successivamente a svolgersi nella seguente maniera.

Prendi ossicarborato alcalinulo di potassa grani 25; lo scioglierai in un'oncia d'acqua tenuta in un recipiente, che segnerai num. 1. Prendi tanto sugo di un limone recente, ossia ossicitrico, che corrisponda a un di presso a mezz'oncia: diluisci il sugo con eguale quantità d'acqua, e segna il suo recipiente di vetro num. 2. Allora farai porre il liquore del num. 1. in un bicchiere, verserai sopra il liquore del num. 2., e nell'atto dell'effervescenza lo farai bevere al malato in una volta.

Questa prescrizione era conosciuta col nome di *antiemetico del Riverio*.

Virtù. Antiemetica: debilitante:

Uso. Vomiti cronici: febbri intermittenti: stenia.

Osservazioni. La dose indicata per un adul-

adulto si deve dimezzare per i bambini di 5 in 6 anni. Si può aggiungere anche un poco di zuccaro per rendere più grata la bevanda.

OSSIFOSFORICO

Acido fosforico v. s.

S. Oxyphosphoricum. L.
Oxyphosphor e, I.
Oxyphosphorique (*acide phosphorique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Poni del fosforo nel gas termossigene contenuto in una campana collocata sul mercurio: per mezzo di un filo di ferro riscaldato e curvo accendi il fosforo. Sciogli l'ossifosforico che si sarà formato coll'acqua distillata, e conserva l'ossifosforico liquido in opportuno recipiente (*Lavoisier*).

Altro processo. Sopra una parte di fosforo ridotto in laminette e posto in una storta versa cinque parti di ossisettonico concentrato. Riscalda la storta e distilla dolcemente l'ossisettonico. Ciò che rimane è ossifosforico purissimo.

Carattere. Trasparente: inodoro: di sapor ossico acuto: fisso al fuoco: suscettibile di cristallizzarsi, e vetrificarsi coll' evaporazione e colla fusione, quando è in stato concreto deliquescente ec.

Modo di prescr. Sciolto nell' acqua distillata mellita o zuccherata.

Virtù. Antieccitante, debilitante: rinfrescante: risolvente: somministra un principio immediato ai solidi animali.

Uso interno. Febbri steniche, affezioni cancerose dell' utero (*Hacke*), carie sifilitica (*Hartenkeil*).

Esterno. Tumori bianchi, esostosi.

Dose. Dai 20 gradi ai 24.

OSSIFOSFATO DI SODA.

S. Oxyphosphos sodae, L.
Oxyphosphate of soda L.
Oxyphosphate de soude (*phosphate de soude* s. c,), Fr.

Met. di prep. Satura coll' osficarbonato di soda l' ossifosfato ossidulo di calce ottenuto colla decomposizione delle ossa per mezzo dell' ossisolforico. Feltra la soluzione, dal-

dalla quale feparaſi dell' oſſifosfato di calce, falla svaporare e criſtallizzare.

Altro proceſſo. Il Sig. *Funke* di Linz ha propoſto il ſeguente metodo che egli crede economico e spedito. Eſſo conſiſte nel saturare l'eccesſiva parte terrea delle oſſa calcinate con oſſiſolforico diluito, e poi sciorre il rimanente oſſifosfato di calce nell'oſſiſeptonico. A queſta soluzione egli aggiunge un'eguale quantità di oſſisolfato di ſoda, e quindi ricupera l'oſſiseptonico colla diſtillazione. L'oſſifosfato di soda ſi ſepara dall' oſſisolfato di calce inſolubile collo ſcioglierlo nell' acqua, e colla criſtallizzazione.

Carattere. Di una criſtallizzazione prismatica romboidale, variabile: ſapore ſalato non ſpiacevole, analogo all' oſſimuriato di ſoda: deacquificabile: fuſibile e vetrificabile al fuoco: ſolubile in 4 parti d'acqua a 10 X o e in meno di 2 di acqua bollente.

Modo di prescr. Sciolto nell' acqua, nel brodo inſipido, o nel the.

Virtù. Leggermente purgativa: debilitante.

Uſo. Nelle coſtipazioni di corpo: nell' ileo.

Dose. Dalle due dramme ad un' oncia e mezza.

Osservazioni. Questo sale purgante è stato messo in voga da *Pearson* e da altri Medici inglesi da preferirsi agli altri sali purganti nelle persone dilicate; che ripugnano i sali purganti disgustosi.

OSSIMURIATICO

Acido marino v. s.
S. Oxymuriaticum, L.
Ossimuriatic, I.
Oxymuriatique (*acido muriatique* s. *c.*). Fr.

Met. di prep. Poni nella storta grande tubulata della fig. 10. una libbra d' ossimuriato di soda polverizzato e secco. Adatta la storta al pallone, e all' apparecchio di *Woulf*, nelle cui bottiglie siavi dell' acqua distillata. Chiudi le commessure esattamente. Versa dal tubo della storta sette once d' ossisolforico venale allungato con altrettanta quantità d' acqua pura. Chiudi il tubo, e lascia agire a freddo il miscuglio per alcune ore. Applica il fuoco gradatamente, e procedi con cautela alla distillazione.

Ca-

Carattere. Limpido, trasparente: ossico acuto, corrsivo: peso specifico 1170: manda dei vapori bianchi all'aria umida, odorc's.simi, soffocanti: fonde il ghiaccio: non s'intorbida colle soluzioni de' sali baritici: se contiene ferro è tinto di giallo: se contiene oss.so forico si scopre coll'ossmuriato di barite: è gasificabile, e combustibile termoffigen bile.

Modo di prescr. Diluito coll'acqua: combinato al vino, o al miele.

Virtù. Antieccitante, detergente, debilitante, torpente (*Darwin*).

Uso interno. Malattie steniche, combinato al vino nelle ernie.

Esterno. Ulceri scorbutiche: afte:

Dose internamente). Da mezzo scrupolo ad una dramma in otto once di liquido opportuno di cui se ne prescrive da mezz'oncia a due once due volte al giorno.

(*Veleno*) Preso internamente quando è concentrato infiamma e corrode la bocca, le fauci, d'esofago, il ventricolo, gl'intestini, produce tosse, stringimento alla gola, movimenti epileptici, sovente la gangrena e la morte.

(*Antidoto*). Magnesia stemperata nell'

ac-

acqua alcalinula di potaſſa: liſciva delle ceneri: e larghe bibite di acqua alcalinula di ſoda.

Come profumo. I vapori dell'oſſimuriatico ſparſi nell'aria ſono opportuni a diſtruggere i miasmi provenienti da corruzione putrida di ſoſtanze animali, ove l'ammoniaca ſembra formare uno de' loro principali ingredienti. A queſto fine prendi 4 once di oſſimuriato di ſoda polverizzato poſto in un vaſe di terra, versavi ſopra tre once d'oſſiſo forico, riscalda il recipiente poſto in mezzo alla ſtanza chiuſa, e diſabitata. La doſe menzionata ſi potrà accreſcere, oppure moltiplicare i recipienti secondo la grandezza de' luoghi, sui quali ſi vorranno far agire i vapori dell'oſſimuriatico.

Quando poi ſi voleſſero diſtruggere miasmi contagioſi, peſtilenziali ec. ſi deve ricorrere all'*oſſimuriatico termossigenato*, ma ſoprattutto all'*oſſiseptonico*: L'oſſimuriatico a queſto ſcopo è inutile, come sono inutili tutti gli altri oſſici che non ſono termoſſigenati.

Preparazioni. *Oſſimuriatico termoſſigenato*: *oſſimuriato di mercurio, d'antimonio ec.*

Offervazioni. Nel proceſſo indicato per ottenere l'oſſimuriatico rimane nella ſtorta dell'oſſiſolfato di ſoda oſſidulo, che ſcioglierai nell'acqua: vi aggiungerai dell'oſſicarbonato di calce per ſaturare l'eccefſivo oſſiſolforico; feltra la ſoluzione, falla svaporare e criſtallizzare. L'oſſiſolfato di calce rimarrà ſul feltro, e l'oſſiſolfato di ſoda ſi troverà perfettamente neutro.

OSSIMURIATICO TERMOSSIGENATO.

S. Oxymuriaticum thermoxygenatum, L.
Thermoxygenated oxymuriatic (*a*), I.
Oxymuriatique thermoxygené (*acide muriatique oxigené* s. c.) Fr.

Met. di prep. Porrai un'oncia di puro termoſſido nero di manganeſe polverizzato nel matraccio *a* della fig. 27, verſavi ſopra tre once d'oſſimuriatico concentrato: adattavi

---

(*a*) Non si comprende come diversi Chimici inglesi abbiano voluto distinguere l'*ossimuriatico termossigenato* colla sola denominazione di *oxymuriatic* ritenendo essi con *Berthollet* che *oxy* debba significare per abbreviazione

tavi il tubo ricurvo, il quale andrà a pescare nell'acqua distillata fredda posta nel peso di 4 once nell'annessa caraffa *b* pinttosto alta e stretta, della capacità di otto once d'acqua. Lascia agire a freddo l'ossimuriatico per una mezz'ora, e quindi scalda dolcemente il matraccio con pochi carboni accesi. Il gas ossimuriatico che si sviluppa gradatamente si combina all'acqua, e ne la satura. Oppure farai uso del metodo notato più abbasso.

Carattere. Odore forte, penetrante, soffocante, che agisce fortemente sulle fauci: sapore aspro: colore giallìccio: distrugge la maggior parte de' colori vegetabili; distrugge il sapore e l'odore delle carni fetenti: si congela e cristallizza in laminette alla temperatura del zero del termometro Reaum.: si decompone con combustibili ossigeni, p. e. col fosforo, con i solfuri o con i carburi: ter-

---

ne ossigene che essi usarono in luogo di termossigene. Eppure *oxy* dal greco non ha nè può avere altro singnificato in Chimica come in qualunque altra nomenclatura scientifica filosofica, che quello di *acido*, e quindi *ossimuriatico* suonerà per noi lo tesso che *acido muriatico*.

termoſſida i metalli ed anche l'oro, e lo ſcioglie: diſtrugge varj odori: condenſa gli olj, incominciando la loro cerificazione: cangia l'oſſiurico in oſſiſaccarico: termoſſida il carbone a qualunque temperatura ordinaria dell'atmoſfera. Col calore si ſprigiona dall'acqua in forma di gas. Alla luce ſi decompone ec.

Modo di prescr. Diluito nell'acqua diſtillata, e combinato a convenienti miſture. Si unisce alle graſcie o all'olio per termoſſigenarli e così si usano.

Virtù. Termoſſigenante: eccitante: tonica: diſtruttore di varj miaſmi, e del principio narcotico dell'oppio, della cicuta ec.

Uso interno. Debolezza del ſiſtema nervoſo: malattie veneree nel veleno della cicuta, e dell'oppio: nella febbre ſcarlatina (*Braithwaite*): nella rogna (combinato all'olio) *Deiman*.

Esterno. Per diſtrugger l'odore fetido delle ulceri, del cancro, delle gangrene.

Dose. Negli adulti da mezza dramma alle due in 24 ore diluito in 8 ence d'acqua diſtillata.

Maniera comoda di procurarsi il gas oſſi-

ma-

muriatico termoſsigen. ad oggetto di profumo. Meſcola un'oncia di puro termoſſido nero di manganeſe con quattro once d'oſſimuriato di ſoda polverizzato: poni il miſcuglio in un recipiente di terra, e verſavi ſopra due once d'oſſiſolforico venale: laſcia agire prima a freddo e poi a moderato calore il miscuglio: il termoſſido gasoso d'oſſimuriatico ſi ſviluppa ſucceſſivamente, e ſi ſparge con rapidità nell'aria atmosferica delle ſtanze, le cui porte e fineſtre debbono eſſere chiuſe.

E' ſoprattutto all'illuſtre de *Morveau* che ſi debbono le oſſervazioni fatte ſul gas oſſimuriatico termoſſigenato uſato come profumo diſinfettante. Senza dubbio eſſo agisce prontamente sulle materie odoroſe animali, e ſoprattutto ſopra i miasmi morbifici sì pernicioſi e frequenti nelle ſale ove ſi raccolgono molti malati affetti da febbri contagioſe. Ma l'eſperienza ha provato che all'oſſimuriatico termoſſigenato debbonſi aſſolutamente anteporre i vapori di oſſiseptonico, V. oſſiſeptonico, per uso almeno delle sale degli ſpedali, delle prigioni, de' lazzaretti ripieni d'ammalati. I vapori e il gas oſſimuriatico termoſſigenato agiſcono bensì ſugli

odo-

odori e sopra i miasmi quanto i vapori di ossiseptonico, ma dessi molestano le persone sane e malate raccolte in que' luoghi ne' quali si usano e tanto maggiormente quanto essi sono più copiosi e a lungo continuati. La sua azione si esercita principalmente sulla membrana pituitaria e sulla gola: produce delle corizze ostinate molestissime, delle tossi violenti, accompagnate da vomito, e delle ostinatissime angine soprattutto nella fredda stagione. Parlo anche dietro la mia propria esperienza. Molti altri hanno confermato in Italia l' azione dannosa dei vapori e del gas ossimuriatico sparso nelle stanze, non solo sopra persone già ammalate, ma anche sopra le persone sane. Il nostro Prof. *Volta* coll' aver inspirato del gas ossimuriatico termossigenato sparso nel mio Laboratorio nello scorso inverno (1806) venne tosto intaccato da una corizza fortissima che gli durò tre, o quattro giorni, e si rinovò un' altra volta per lo stesso motivo. I signori *Jurine* e *Berger* di Ginevra (*Observations sur la fievre des prisons et sur les fumigations de gaz nitrique etc.*) hanno fatto la medesima osservazione. Si può adunque

ritenere che utili riesciranno i profumi di gas ossimuriatico termossigenato per disinfettare le stanze sgombre affatto di persone sane o malate, e che in contrarie circostanze i vapori di ossiseptonico sono per ogni titolo da anteporsi ai mentovati (V. l. c.):

Preparazioni. *Etere d' ossimuriatico*: *gas ossimuriatico termossigenato*: *ossimuriato di mercurio ipertermossidato ec.*

Osservazioni. La maggior parte de' Medici moderni confondendo malamente ancora con molti Chimici l'ossigene col termossigene, e riguardandolo sempre nello stesso stato, e identico nelle sue combinazioni hanno collocati tutti gli ossici fra gli *eccitanti ossigenanti*: ma essi si sono grandemente ingannati. L'attenta osservazione mi ha già da lungo tempo dimostrato che nella maggior parte degli ossici evvi il semplice ossigene spoglio affatto di termico (calorico), a cui è chimicamente combinato nella base indecomposta dell' aria pura; che in siffatto stato l'ossigene si comporta in medicina in una maniera affatto diversa e sovente opposta a quella, che esso manifesta ne' corpi, ne' quali trovasi saturato di termico, ossia

in

in istato di *termossigene*. E in vero gli ossici, ne' quali evvi il semplice ossigene, amministrati internamente, mescolati all' acqua, debilitano il sistema animale in luogo di sostenere, od accrescere le di lui forze, e mal si oppongono que' Medici, che per la mal concepita opinione ostinatamente vogliono insistere nell' uso degli ossici, o di alimenti vegetabili ossici nelle malattie asteniche, soprattutto nelle febbri nervose, supponendo colla setta di certi Medico-Chimici moderni, che gli ossici siano eccitanti, riscaldanti ec., laddove evidentemente essi anticeccitano, debilitano, e rinfrescano. L' uso frequente, che si è fatto, e si fa tuttavia in alcuni luoghi nella dieta, e in medicina degli ossici, e degli alimenti vegetabili ossiduli, ora credendoli dotati di una virtù antiseptica, ora riguardandoli come ossigenanti, che per essi suona lo stesso che *eccitanti*, ha prodotto più male, io credo, della polvere a cannone, soprattutto ne' grandi Spedali militari di terra, e di mare, e nelle armate medesime, non che nelle flotte, ove la base principale delle comuni bevande è un ossico, soprattutto l' ossiacetico,

e ove per mala sorte le malattie dominanti e più comuni sono asteniche, contaggiose, V. ossiacetico.

I soli ossici ricchi di termossigene pono essere opportuni a produrre alcuni de' salutari effetti della base dell' aria pura nella macchina animale, e soddisfare all' aspettazione del Medico, che invano egli protrebbe sperare dagli altri ossici. Sono termossigenati l' *ossimuriatico termossigenato*, e l' *ossisep-tonico*, il gas ossido di septono si combina ad evidenza alla base indecomposta dell' aria pura, allorchè si cangia in *ossiseptonico*. Questi ossici infatti hanno proprietà ben diverse di quelle, che si manifestano generalmente negli ossici d' altre specie. Essi soli potrebbero riuscire veri eccitanti, se per lo stato di singolare loro composizione non manifestassero ciascuno di essi, effetti loro proprj. L' ossimuriatico termossigenato perdendo il termossigene, il quale eccita, agisce poi col residuo ossimuriatico, il quale ha un' azione opposta, quindi i suoi effetti nel corpo umano sono variabili, misti, cioè, di quelli, che provengono dal termossigene, e a quelli che sono dipendenti dall' ossimu-

ria-

riatico semplice. L'azione medicamentosa dell'ossiseptonico è pure particolare a quest' ossico. V. *Ossiseptonico*. Ciò non ostante il termossigene non manca di spiegare le sue proprietà negli ossici termossigenati. *Rollo*, *Cruikshank*, *Wittmann*, *Irwin*, *Crawfort*, *Guyton*, *Fourcroy*, *Alion*, *Humbolt*, e tant' altri dotti Chimici indarno avrebbero tentato di ottenere sulle sostanze animali, e vegetabili i singolari effetti da essi osservati coll'ossimuriatico termossigenato, o coll' ossiseptonico, valendosi a cagion d' esempio dell' ossisolforico, dell' ossimuriatico semplice ec., ovvero degli ossici vegetabili, che pure sono sì facili a decomporsi, e quindi ad abbandonare il loro ossigene.

OSSIMURIATO D'AMMONIACA DEPURATO.

Sal ammoniaco v. s.

S. Oxymurias ammoniae purificatum, L.
Purified oxymuriate of ammonia, I.
Oxymuriate d'ammoniaque depurè (*muriate d' ammoniaque dès purè* s. c.), Fr.

Met. di prep. Fa sciogliere una quanti-

tà arbitraria d' ossimuriatico d' ammoniaca venale in sufficiente quantità d' acqua: feltra la soluzione, svapora, e fa cristallizzare: conserva il sale concreto, o cristallizzato in vasi chiusi.

Si può avere l' ossimuriato d' ammoniaca depurato colla semplice sublimazione di questo sale venale.

Carattere. Bianco: salato, acre, pungente, cristallizzabile in aghi prismatici sottili, elastici, compressibili: volatile al fuoco: solubile in tre volte il suo peso di acqua fredda e in un peso eguale al suo d' acqua bollente, decomponibile, massime a caldo, colla potassa, colla soda, e colle terre solubili.

Modo di prescr. Sciolto nell' acqua, o in misture acquose: *concreto* polverizzato, misto ad alcune polveri aromatiche, e alla china: in caso di vermi si unisce al rabarbaro, all' aloe ec. (*Block*).

Virtù. Antieccitante: risolvente: debilitante il sistema linfatico: antelmintica.

Uso interno. Nelle febbri intermittenti con diatesi stenica: nelle malattie catarrali steniche: nelle diarree: nelle ostruzioni ute-

rine: nella clorosi, e nelle menoragie steniche: ne' vermi intestinali (*Block*).

Esterno: Sciolto nell' acqua in forma di *gargarisma*, di *mistura frigorifera col nitro*: di *clistere*. V. *Mistura frigorifera*.

Dose (*internamente*). Dai 10 grani ad uno scrupolo: in una dose maggiore riesce irritante, emetico, o purgante.

Preparazioni. *Ossimuriato d' ammoniaca; è di ferro*: *mistura frigorifera* ec.

ÔSSIMURIATO D' AMMONIACA E DI FERRO

Fiori di sal ammoniaco marziali v. s.

S. Oxymurias ammoniae et ferri, L.
Oxymuriate of ammonia, and iron, I.
Oxymuriate ammoniaque et de fer (*muriate d' ammoniaque et de fer* s. c.), Fr.

Met. di prep. In una cucurbita guarnita del suo capitello, come quella della fig. 16 poni una libbra d' ossimuriato d' ammoniaca mescolato a due once di limatura di ferro. Riscalda la cucurbita in un bagno d' arena, ed otterrai un sale sublimato, il quale non

è altro che ossimuriato d' ammoniaca misto d' ossimuriato di ferro.

Altro processo, per via umida. Sciogli due once di ossimuriato d' ammoniaca in sufficiente quantità d' acqua distillata: aggiungi un' oncia di ossimuriato di ferro, mescola bene, fa svaporare in un vase di terra o di vetro fino a siccità.

Carattere. Di un colore giallo carico: di un sapore salato, astringente, alquanto deliquescente, solubile nell' acqua, la soluz. forma un bel azzurro coll' ossiprussiato di potassa; in quanto che v' hanno due sali l' ossimuriato d' ammoniaca, e l' ossimuriato di ferro.

Modo di prescr. Combinato alla china, e ad altre sostanze concrete, eccitanti, o a qualche sciropo, od anche sciolto nell' acqua.

Virtù. Leggiermente eccitante: antelmintica, risolvente.

Uso. Ostruzioni del basso ventre: febbri intermittenti ostinate: cachessia: ittero astenico: clorosi astenica, lombrichi.

Dose. Dai 10 ai 15. grani.

OSSIMURIATO D'ANTIMONIO

Burro d'antimonio v. s.

S. Oxymurias stibii, L.
Oxymuriated antimony, I.
Oxymuriate d'antimone (*muriato d'antimoine* s. c.) Fr.

Met. di prep. Prendi una libra di vetro d'antimonio lucente, e semi-opaco, polverizza sottilmente: versavi sopra ossimuriatico concentrato dieci once. Agita il miscuglio, riscaldalo, e lascialo agire finchè si sviluppa del gas flogogene solforato. Il liquore si rischiara, decantalo e serbalo in un recipiente di vetro ben chiuso.

Altro processo (*antico*). Mescola diligentemente una libbra d'antimonio in polvere a due libbre di *mercurio corrosivo* (ossimuriato di mercurio ipertermossidato), poni il miscuglio in una storta e distilla a un dolce fuoco. S' ottengono circa 16 once di ossimuriato d'antimonio sotto forma di un liquore spesso che si condensa come una grascia nel recipiente e in parte anche nel collo della storta, motivo per cui gli anti-

chi

chi lo chiamarono *burro d'antimonio*. Il residuo contiene del mercurio repristinato e della polvere d'antimonio:

In luogo d'antimonio si può usare del solfuro dello stesso metallo: Una parte di solfuro d'antimonio e due parti di *mercurio corrosivo* distillati insieme danno l'*ossimuriato d'antimonio*, e il residuo contiene una combinazione di solfo col mercurio; la quale se venghi sublimata ad un fuoco violento forma una crosta di *solfo di mercurio rosso* anticamente detto *cinabro d'antimonio*:

In alcune Farmacopee si consiglia di usare per la mentovata preparazione del termossido d'antimonio sotto al nome di *safrano de' metalli*, o *d'antimonio calcinato*, di distillare in una storta un miscuglio di due parti di detto termossido antimoniale e sei parti di ossimuriato di soda con tre parti di ossisolforico concentrato:

È molto osservabile la discrepanza che si trova nelle Farmacopee intorno all'ossisolforico da aggiungersi al mentovato miscoglio. Alcuni lo consigliano concentrato, altri diluito con eguale quantità d'acqua e più. L'esperienza sola poteva decidere a que-

sto

sto proposito. Quando l'ossisolforico è debole, non si decompone tutto l'ossimuriato di soda colle indicate dosi e pochissima è la quantità di ossimuriato d'antimonio che se n'ottiene. Si dovrà dunque anteporre l'ossisolforico concentrato per riuscirvi con economia, e sicurezza.

Carattere. Bianco giallìccio, denso: decomponibile in gran parte coll'acqua, colla quale dà un copioso precipitato bianco, che talvolta cristallizza, si colora dalla luce, attira l'umidità dall'aria.

Modo di prescr. Solo.

Virtù. Caustica, corrosiva.

Uso esterno. Per frenare la carie: in luogo di cauterio per levare il callo alle ulceri, nello stafiloma degli occhi, applicato con cautela, e lavando poscia l'occhio col latte tiepido: nelle ulceri bavose, fongose.

Preparazioni. *Ipertermossido bianco d'antimonio per l'ossimuriatico*.

(*Carattere velenoso*). Anche le parti interne che tocca le converte prontamente in un'escara.

(*Antidoti*). Soluzione di ossicarbonato di soda e di potassa, saponata: magnesia, e

po-

poscia sostanze oleose , ed idrati gommosi.

Osservazioni. Si crede dalla maggior parte de' Chimici moderni, che questa preparazione d'antimonio sia un ossimuriato termossigenato d'antimonio. Ma dalle nostre osservazioni risulta ad evidenza, che esso è un semplice *ossimuriato d'antimonio ipertermossidato*, cioè contenente il termossido antimoniale al superiore grado di termossidazione. Quando si prepara l'ossimuriato d'antimonio coll'ossimuriato di mercurio ipertermossidato, e il solfuro d'antimonio, il termossigene dell'ipertermossido di mercurio si getta sul termossido antimoniale, e lo fa passare dal suo minimo al massimo grado di termossidazione, per cui si rende atto a combinarsi all'ossimuriatico semplice.

OSSIMURIATO DI BARITE.

S. Oxymurias barite, L.
Oxymuriate of baryta, I.
Oxymuriate de baryte (*muriate baritique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi una libbra di ossisolfato di barite torrefatto e polverizzato, fan-

fanne un miscuglio con due once di polvere di carbone. Poni il miscuglio in un crogiuolo, e lo spingerai a un fuoco forte per sei ore. Ritira la massa, trita bene, e la porrai in un vaso di majolica. Versavi sopra tre libbre di acqua calda, e agita con un bastone di vetro. Decanta, e quindi versa nuova acqua bollente sul residuo, che unirai alla prima. Nelle acque unite e riscaldate versavi a goccie l'ossimuriatico, finchè il solfuro sia intieramente decomposto. Feltra, e la soluzione falla svaporare e cristallizzare.

Altro processo. Fa bollire cinque libbre d'acqua pura sopra sedici once d'ossisolfato di barite in sottil polvere con trentadue once di ossicarbonato di potassa, posti in un vase di stagno, per lo spazio di un'ora agitando continuamente, e rinovando l'acqua a misura che svapora. Decanta il liquore che contiene l'ossisolfato di potassa, lava il residuo, che è ossicarbonato di barite.

Scioli nell'ossimuriatico l'ossicarbonato di barite mentovato fino a saturazione, fa svaporare e cristallizzare (*Klaproth*).

Altro processo. *Goettling* osserva che la de-

decomposizione dell' ossisolfato di barite colla polvere di carbone esige un fuoco forte e lungamente continuato senza decomporlo compiutamente. Egli crede di avere migliorato il processo col seguente metodo.

Mescola insieme quattro parti di ossisolfato di barite nativo finamente polverizzato una parte di ossimuriato di soda, e una mezza parte di polvere di carbone; ammocchia comprimendo questo miscuglio in un crogiuolo, ed esponilo per un ora e mezza in un buon fornello a vento ad un fuoco d' incandescenza. Dopo il raffreddamento si riduce la massa in polvere grossolana; e si fa bollire in momento in sedici parti d' acqua. Feltra la lisciva. Con questa lisciva di solfuro di barita che contiene nello stesso tempo in soluzione dell' ossimuriato di soda, vi si aggiunge, in più riprese, dell' ossimuriatico, finchè non si schiude gas flogogene solfurato. Si feltra il liquore, si vapora a leggiere pellicola. Si feltra di nuovo la lisciva, e si fa cristallizzare. L' ossimuriato di soda che è molto più solubile nell' acqua dell' ossimuriato di barita; e che non è più solubile a caldo che a freddo, non si depone

ne punto col raffreddamento e l'ossimuriato di barita cristallizza solo.

Altro processo. Mescola parti eguali di ossimuriato di calce con ossisolfato di barite in fina polvere e getta il miscuglio a cucchiajate in un crogiuolo rovente. Quando tutto è compiutamente fuso versa sopra una pulita pietra riscaldata. La materia che si fonde raffreddandosi, ha un colore bianco bigio, è dura, sonora, e deliquescente. Si fa bollire in sei volte il suo peso di acqua distillata. Si fa svaporare a leggiere pellicola, e col raffreddamento l'ossimuriato di barita si cristallizza. Si ponno purificare con una seconda soluzione, e cristallizzazione (*Bovillon la grange*.

Caratteri. Sale bianco in piccoli cristalli ottangonali, rare volte regolari; di un sapore amaro salato, aspro, piccante, solubile in sei parti d'acqua a 10 gr. ✻ 0: inalterabile all'aria: ingiallisce alla luce del sole. Sotto forma concreta cristallizzata contiene 20 di ossimuriatico, 64 di barita, e 16 di acqua. Si decompone dall'ossisolforico e dagli ossisolfati solubili, dall'ossiseptonico, dagli ossicalbonati, ossiborati, e ossifosfati alcalini.

Ap-

Appena solubile nell' alcoole alla cui fiamma comunica un colore giallo.

Modo di prescr. Una parte di sale sciolto in 3 parti di acqua distillata.

Virtù. Antieccitante, debilitante, risolvente antelmintica.

Uso interno. Nelle malattie scrofolose (*Crawford Clark*) nelle ostruzioni, ne' scirri: nel cancro; negli esantemi cronici (*Althof*); nell' asma pituitoso, nell' idrope (*Hufeland*, *Brera*), nelle affezioni verminose (*Barnigau*, *Kluths*), nella tise polmonare.

Esterno. Malattie cutanee, nelle ulceri fongose, nelle macchie della cornea.

Dose. La soluzione acquosa dai sei grani al mezzo scrupolo in 24 ore.

Osservazioni. L'ossimuriato di calce si vorrebbe da alcuni pratici anteporre all' ossimuriato di barite temendo in questo sale un carattere velenoso. *Huffeland* osserva che dato in gran dose produce nausea, vomito, diarrea, vertigine, e la morte. Tuttavia quando si prescrive nella dose mentovata, avvegnacchè il dilui uso sia a lungo continuato non produce alcuna sinistra conseguenza. Giova però sapere che nello stomaco esso tosto si de-

decompone dagli ossifosfati alcalini de' sughi gastrici, o dall' ossifosforico libero, e cambiasi in *ossifosfato di barite*. A questo sale deggionsi attribuire, dunque, le decantate virtù dell' ossimuriato di barite.

L' ossimuriato di barite non solo si decompone dall' ossisolforico, e da sali mentovati, ma ben anche dall'ossisaccarico, il quale vi forma un sale insolubile nell' ossimuriatico medesimo. Se si versa un sesto d'acqua di calce in una soluzione di questo sale saturato, l' ossisaccarico o non vi forma precipitato, se la soluzione è molto allungata d' acqua distillata, o vi forma un precipitato di ossisaccarato di barite in luogo di ossisaccarato di calce, a motivo che l' ossisaccarato di calce è solubilissimo nell' ossimuriato, che rimane libero nel sale baritico, a misura che la barite si separa. L' ossimuriatico sarà quindi il criterio, che io proporrò ai Chimici per distinguere l' ossisaccarato di calce dall' ossisaccarato di barite. Se il Sig. *Daracq* avesse conosciuti questi fenomeni si sarebbe trattenuto di aggravarmi dicendo, che io aveva *mal osservati i fatti, che ho descritti* nelle osservazioni sopra l' ossisaccarico con-

siderato come reattivo chimico, pubblicate nel tom. XV. de' miei Annali di Chimica.

V. *Ossisaccarico*.

OSSIMURIATO DI CALCE.

S. Oxymurias calcis, L.
Oxymuriate of lime, I.
Oxymuriate de chaux (*muriate de chaux* s. c.). Fr.

Met. di prep. Sopra una quantità arbitraria di ossimuriatico getta una quantità di calce in polvere quanto basta a saturarlo perfettamente. Sciogli il sale, feltra la soluzione, falla svaporare, e cristallizzare. Lo conserverai in un recipiente di vetro ben chiuso.

Caratteri. Sapor piccante, acre, amaro: deliquescente all' aria: quando è cristallizzato e ridotto in polvere secca produce un freddo sì considerevole mescolato alla neve, di fresco caduta, da congelare il mercurio. Si decompone dall' ossisolforico, dall' ossifosforico, dagli ossisolfati, e ossifosfati alcalini.

Modo di prescr. Solo, sciolto nell'acqua distillata: attesa la sua facilità di decomporsi si deve prescrivere con cautela mescolato ad altre sostanze saline.

Pir-

Virtù. Antieccitante, debilitante: refrigerante: risolvente: antelmintica.

Uso interno. Malattie glandolari, serrofolose: ostruzioni steniche del basso ventre, soprattutto del mesenterio: tumori lattei: idrope: asma umido: paralisi: vermi.

Esterno. Per fare fomenti freddi: in alcuni clisteri.

Dose. Dai 6 grani ad uno scropolo ne' bambini: da dieci grani ad una dramma in sufficiente quantità d' acqua negli adulti.

Preparazione Soluzione frigorifera fatta colla neve e il predetto sale:

Osservazione. Si può ottenere copiosamente l' ossimuriato di calce servendosi del residuo, che rimane nella storta dopo la decomposizione dell' ossimuriato d' ammoniaca colla calce. Si riduce questo residuo in polvere, si getta in una quantità d' acqua, e si fa bollire. La porzione d' ossimuriato d' ammoniaca indecomposto, si decompone allora, e sentesi, dall' odore, l'evoluzione dell'ammoniaca: vi si getta per maggior cautela una porzione di calce viva polverizzata, agitando il miscuglio con una spatula di legno. Si feltra la soluzione, si svapora, e fa cristalizzare.

Quando si usa in medicina internamente, il medico deve ritenere, che l' ossifosforico, ed anche gli ossifosfati alcalini de' succhi gastrici decompongono l' ossimuriato di calce, e si forma dell' ossifosfato di calce.

OSSIMURIATO DI CALCE CON IPERTERMOSSIDO DI MERCURIO.

V. Acqua fagadenica.

OSSIMURIATO DI MERCURIO PRECIPITATO.

Precipitato bianco V. S.

9. *Oxymurias hyeargyri praecipitatum*, L.
Precipitated oxymuriate of quicksilver; I.
Oxymuriate de mercure par precipitation (*Muriate de mercure doux* s. c.) Fr.

Met. di prep. Versa in una soluzione di ossiseptonato di mercurio fatta lentamente a freddo, e diluita nell' acqua, una saturata soluzione d' ossimuriato di soda, ovvero d' *ammoniaca*, finchè si forma il precipitato. Raccogli questo precipitato, lavalo più volte coll'

coll'acqua distillata, e serbalo in recipiente di vetro.

Caratteri. Sale bianco, opaco, polveroso: di sapore alquanto acre, leggermente metallico: poco solubile nell' acqua: inalterabile all' aria: si oscura alquanto gettato nell' acqua di calce, ma non si annera se non in progresso di tempo.

Modo di presc. Combinato alle grascie in forma di unguento, o in polvere collo zuccaro.

Virtù. Sorbente (*Darvvin*): antivenerea, detersiva, antirognosa, irritante, particolare.

Uso esterno. Malattie veneree, p. e. ulceri, varici, tumori, tofi, scabie, ed altre malattie della pelle: si è pure usato con vantaggio nella rogna. *In polvere* nelle macchie della cornea.

Interno. Malattie veneree. Rare volte si usa dai nostri Medici.

Dose. Da un grano ai due con dieci grani di zuccaro una volta o due al giorno.

Adulterazioni. L' ossimuriato di mercurio precipitato può essere adulterato col termossido bianco di pombo. Si riconosce trattandolo al fuoco colla pece. Il globetto di piom-

bo residuo ne indica la presenza. Si adultera anco coll' arsenico che si manifesta all'odore d' aglio se venga gettato sui carboni ardenti.

Azione velenosa. Preso internamente senza cautela agisce come veleno.

Antidoti. Soluzione di ossicarbonati alcalini, o lisciva delle ceneri, saponata.

Preparazione. *Ossimuriato termossidulo di mercurio, e ossimuriato di mercurio ipertermossidato* (*mercurio corrosivo*).

Osservazioni. I moderni Chimici riguardano questo sale siccome identico coll' *ossimuriato di mercurio termossidulo*, volgarmente detto *mercurio dolce*; ma essi sono differenti. Nell'indicare una maniera di ottenere quest' ultimo sale senza *mercurio corrosivo* (Annali di Chim. tom. XVIII. 1798) ho fatto vedere che esso era un' ossimuriato di mercurio con notabile eccesso di termossido mercuriale, e che differiva altresì dall' ossimuriato di mercurio precipitato (*precipitato bianco* v. s.). In amendue questi ossimuriati il mercurio si trova al *minimum* di termossidazione: la differenza sensibile consiste non tanto ne' caratteri fisici e chimici, che pure è sensi-

sibile ; quanto nella proporzione de' componenti . Nell' ossimuriato termossidulo mercuriale (*mercurio dolce* v. s.) v' hanno 86 di termossido di mercurio , e 14 di ossimuriatico (Conforme *Cheneviae* si trovano 88 . 5 di termossido , e 11 . 5 di ossimuriatico) . Nell' ossimuriato di mercurio precipitato si trovarono 70 . 5 di termossido di mercurio e 29 . 5 di ossimuriatico . Una differenza ne' mentovati due sali venne confermata da un' analisi pubblicata (nel 1805) dai giovani Chimici Sigg. *Melandri e Moretti* , e si manifesta per anche nel loro uso medico .

L' ossimuriato di mercurio per precipitazione esposto alla sublimazione perdette 15 . 6 di ossimuriatico semplice , che si è sviluppato sotto forma di gas , e raccolto ora nell' acqua distillata , ora in una soluzione di potassa . L' ossimuriato di mercurio precipitato e poi sublimato offre tutti i caratteri dell' *ossimuriato termossidulo di mercurio* , col quale è perfettamente identico come *Goetling* ed altri Chimici avevano osservato .

OSSIMURIATO DI MERCURIO IPERTERMOSSIDATO

Mercurio corrosivo V. S.

S. *Oxymurias hydrargyri hyperthermoxidatum* - L. Hyperthermoxidated oxymuriate of quicksilvver, I. *Oxymuriate de mercure hyperthermoxidè* (*muriate suroxygenè de mercure* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi parti eguali di ossiseptonato di mercurio secco, ossimuriato di soda, ed ossisolfato di ferro deacquificati. Il miscuglio di queste sostanze lo porrai in un matraccio, di cui ne riempirai un terzo della capacità. Colloca il matraccio in un bagno di sabbia, e riscaldalo gradamente, finchè il di lui fondo sia alquanto rovente. L'ossisolforico, che si schiude dall'ossisolfato di ferro si combina alla soda dell'ossimuriato di soda. L'ossimuriatico libero si unisce all'ipertermossido mercuriale, e forma con esso l'ossimuriato di mercurio ipertermossidato, ossia il *mercurio corrossivo* V.S., che si sublima nella parte superiore del matraccio.

Ca-

Caratteri. Cristallizzato in piccoli aghi prismatici serrati gli uni cogli altri: di *colore* bianco: di un *sapore* all' estremo caustico, potentemente velenoso; volatile al calore: inalterabile all'aria: solubile in 19 parti d' acqua: decomponibile dagli alcali: e dalle terre. V. *acqua facedenica*.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua distillata, e nell' alcoole diluito, poi coll' acqua distillata. Non è lodevole di prescrivere il mercurio corrosivo in pillole, in elettuario, o in altra forma di unguento.

Virtù. Antivenerea: sorbente: corrosiva: disorganizzante.

Uso interno. Malattie veneree: vermi.

Esterno. (Soluzione acquosa), per detergere le ulceri veneree, per distruggere le verrucche, i pori: è opportuna nella scabia venerea: nelle oftalmie veneree, ed anche in quelle ostinate oftalmie provenienti da altre cagioni: nelle macchie ed escrescenze della cornea: nel calore, e prurito delle palpebre: ne' tubercoli fongosi (*Plenk*): (in forma d' ingezione) per dissipare le ostinate blenorree, o detergere le antiche ulceri della vagina.

Do-

Dose (internamente). Da un quarto di grano a due grani in una libbra d'acqua distillata in 24 ore. Da quattro grani ai sei sciolto in due libbre di puro alcoole, di cui se ne prescrive poi due cucchiai al giorno in vasi di vetro.

(Esternamente) da un grano ai due grani in quattr'once d'acqua distillata.

(In forma di *unguento* composto di una dramma di mercurio corrosivo, e un'oncia di grascia di porco) si fanno delle fregagioni alla pianta de' piedi nella lue venerea, conforme al metodo di *Cirillo*, da mezza dramma alle due per volta.

Azione velenosa. Preso internamente a piccole dosi e rifratte p. e. di un grano in alcune once d'acqua produce salivazione indomabile, nausea, vomito, diarrea, tabe: in maggior dose induce infiammazione, gangrena, e prontamente disorganizza.

Antidoti. Soluzione di ossicarbonati alcalini di soda o di potassa: lisciva delle ceneri: soluzione di sapone; solfuri alcalini liquidi; potassa gas flogo-solfarata; acqua di calce, acqua gas flogo-sulfurata naturale od artefatta bevuta, abbondantemente, ed a lungo continuata.

Gli

Gli avvelenamenti più frequenti che accadono procedono dal mercurio corrosivo, o dall' arsenico. V. Arsenico. I precetti che in generale si debbono seguire in somiglianti tristi sventure, seguela del delitto, o della disperazione, servono di norma per gli avvelenamenti accaduti con altre sostanze minerali. Le persone chiamate ordinariamente in giudizio per decidere se fondato o no sia il sospetto di un avvelenamento sono i Chimici. Ad essi incombe l' incarico di intraprendere un esame giusto, e severo delle materie avvelenate.

Quando la persona avvelenata è stata vittima del veleno si debbono raccorre le materie contenute nello stomaco che si separerà accuratamente dal resto del cadavere. Si versa sopra di esse dell' acqua calda abbastanza per stemperare, e sciogliere ciò che è solubile, e si feltra con carta sugante. Il liquido feltrato si fa svaporare lentamente in uno svaporatorio di vetro fino alla metà del totale, e più in una porzione di questa soluzione.

A. Versate un poco d' acqua di calce, e otterrete (se evvi mercurio corrossivo) un

un precipitato ranciato d' ipertermossido di mercurio; lo stesso accaderà per mezzo delle soluzioni allungate degli ossicarbonati alcalinuli di potassa o di soda.

B. Fate svaporare la residua soluzione per avere sotto forma concreta l'ossimuriato di mercurio ipertermossidato, riducetelo in polvere. Esso si sublimerà in un tubo di vetro e si presenterà coi noti caratteri di questo sale mercuriale.

Preparazioni. Ossimuriato termossidulo di mercurio. Acqua fagedenica, ossia ossimuriato di calce con ipertermossido di mercurio.

Osservazioni. Il mercurio corrosivo non essendo che ossimuriato di mercurio ipertermossidato si può ottenere anche combinato un' ipertermossido mercuriale all'ossimuriatico. L'ipertermossido rosso, giallo, bianco di mercurio uniti all' ossimuriatico semplice formano l' ossimuriato di mercurio ipertermossidato, che si può sublimare per averlo sempre identico. Così decomponendo la soluzione di ossisceptonico di mercurio coll' ossimuriatico termossigenato, si svapora il miscuglio, l' ossiseptonico si dissipa in vapori: si aggiunge nuovo ossimuriatico termossigenato af-

affinchè sia in eccesso, poi si fa sublimare, e cristallizzare. Si può parimente preparare il *mercurio corrosivo* facendo agire l'ossimuriatico termossigenato sopra l'ossimuriatico termossidulo di mercurio (*mercurio dolce*), o sopra l'ossimuriato di mercurio precipitato.

Il *mercurio corrosivo* venale sovente viene sofisticato dall' arsenico, Si riconosce bensì quest' adulterazione all' odor d' aglio, che sparge gettato sui carboni ardenti, e agli altri caratteri del termossido d' arsenico (V. Termossido d' arsenico) : Tuttavia è bene preferire il *mercurio corrosivo* fatto particolarmente, ne' laboratorj Farmaceutici.

OSSIMURIATO DI POTASSA TERMOSSIGENATO.

S. Oxymurias potassae thermoxygenatum, L.
Thermoxygenated oxymuriate of potass. I.
Oxymuriate thermoxyginé de potasse (*muriate suroxygéné de potasse* s. c.). Fr.

Met. di prep. Sprigiona il gas ossimuriatico termossigenato con uno de' metodi accennati all'articolo *ossimuriatico termossigenato.* Fallo passare per mezzo di un tubo ricurvo

in

in un vicino recipiente, come nella fig. 6., contenente una saturata soluzione di potassa pura nell' acqua distillata, finchè non rinverdisca più la tintura d' alcea porporina, e sia perfettamente saturata. Fa svaporare la soluzione lentamente, e cristallizzare. L'acqua residua alla cristallizzazione contiene dell'ossimuriato di potassa semplice.

Carattere. Cristallizzato in cristalli paralellepipedi, o romboidali esaedri, splendenti: di un sapore pungente, fresco; solubile nell' acqua. fulmina violentemente percosso col fosforo e con altri combustibili ossigeni, sull' incudine; dà del gas termossigene esposto al fuoco in vasi chiusi: si sublima a un fuoco forte: manda luce stropicciato nell' oscurità: inalterabile all'aria, decomponibile dall' ossisolforico.

Modo di pres. In polvere, o sciolto nell' acqua.

Virtù, Antieccitante, debilitante, dioretico.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma.

Uso Febbri steniche.

Prepараz. *Gas termossigene*.

Osservazioni. Sebbene questo sale contenga fra i suoi componenti il termossigene base concreta dell' aria pura, e alcuni moderni pratici abbiano in essa riposta la maggior fiducia sulla credutą di lui virtù eccitante, e termossidante usato internamente, pure non se n' ebbero in medicina gli effetti, che si ripromettevano, e che alcuni Medici Francesi hanno encomiati. Lo stesso dicasi della sua decantata virtù antivenerea: Per quante volte siasi da noi adoperato questo sale nella lue venerea confermata si dovette sempre ricorrere ad altri rimedj più sicuri e ai mercuriali istessi per ottenere sollievo, e guarigione. L' ossimuriato di potássa termossigenato non si decompone nello stomaco in maniera da svilupparę il termossigene e quindi non può spiegare le conosciute virtù mediche di questa base. Esso agisce come debilitante promovendo alcune secrezioni, soprattutto l'orina, come ho provato sopra me medesimo.

OSSIMURIATO TERMOSSIDULO DI MERCURIO

Mercurio dolce.

S. *Oxymurias thermoxidulum hydrargyri*, L. Thermoxydulous oxymuriate of quicksilver; I. *Oxymuriate thermoxydule de mercure* (*muriate de mercure* s. c.); Fr.

Met. di prep. Poni in una fiala allungata dell'*ossimuriato di mercurio precipitato* (precipitato bianco v. s.), immergi la fiala in un bagno d'arena e sublima.

Altro processo economico. Prendi parti eguali di ossiseptonato di mercurio cristallizzato, e mercurio corrente puro, aggiungivi ossimuriato di soda polverizzata, nella metà del peso del predetto miscuglio agita bene il tutto in un mortajo di vetro finchè del miscuglio si formi una massa omogenea, densa, di un colore nerastro, e priva di sensibili globetti mercuriali. Introdurrai il tutto in una fiala a sublimare, e procedi come sopra.

Lo stesso processo si può applicare a tutti gli altri sali mercuriali ed anche all'

ossimuriato di mercurio precipitato, il quale tritato col mercurio corrente, e sottoposta la massa grigia alla sublimazione dà con economia dell'ottimo *ossimuriato termossidulo di mercurio*.

Altro processo (antico). Titra un miscuglio di 4 once di *mercurio corrusivo* (ossimuriato di mercurio ipetermossidato) con 3 once di mercurio corrente puro, versa sul miscuglio contenuto in un mortaro di vetro un poco d'acqua distillata, e continua ad agitare con un pestello, finchè non siano visibili i globetti mercuriali. La massa prende un color nericcio: allora la mette a sublimare in caraffe di vetro ripiene per metà esposte ad un bagno d'arena. La massa sublimata, e cristallizzata ridotta in polvere la potrai lavare coll'acqua distillata bollente.

Altro processo. Prendi di ossisolfato di mercurio ottenuto con sette once e mezza di mercurio puro, e quattro once di ossisolforico distillati in una storta finchè il mercurio sia convertito in una massa salina bianca, e secca. Trita l'ossisolfato di mercurio così ottenuto con tre once e mezza di mercurio puro, finchè scompajano i globetti.

Allora aggiungi di ossimuriato di soda cinque once e mezza, trita agitando esattamente, e quindi sublima. Se il primo sale sublimato contenesse del mercurio, trita di nuovo e sublima. Lava il sale e serbalo. Esso è ossimuriato termossidulo di mercurio. Ne otterrai colle indicate proporzioni circa sei once (Questo processo pubblicato da lungo tempo da *Hermbstaedt*, raccomandato da *Moench*, inserito nella Farmacopea di Edimburgo, 1804, si reputa uno de' migliori per preparare il mentovato sale mercuriale).

Caratteri. Bianco, inodoro, di un sapore terreo; flessibile alla sua rottura, di una cristallizzazione a prismi serrati: tosto s'annera coll'acqua di calce, cogli alcali puri, ed esposto alla luce. La sua polvere è giallicia. Ricusa di ricevere nuovo mercurio: pochissimo solubile nell'acqua, e nell'alcoole, convertibile in mercurio corrusivo coll'ossimuriatico termossigenato. Secondo *Chenevix* contiene.

Mercurio	79	Termossido di merc.	88, 5
Termossigene	9.5	Ossimuriatico	11, 5
			100

Mo-

Modo di prescr. Solo in polvere, collo zuccaro, col miele, cogli estratti in forma di pillole, coll' opio, con droghe purganti, p. e. colla giallappa, col rabarbaro ec.

Virtù: Antivenerea: purgante, diuretica: rorbente: antelmintica: debilitante.

Uso interno. Malattie veneree: ostruzioni steniche, soprattutto del fégato: scofole: vermi: idrope. itterizia: febbri intermittenti ne' malati venerei: dolori reumatici cronici: nelle dissenterie steniche con tre volte il suo peso d' ipecacuana.

Esterno. Ulceri veneree; *soffiato nell'occhio* nelle macchie della cornea: un grano mescolato allo zuccaro e preso su per le nari si è trovato un utile errino nell' amaurosi (Edinb); *combinato alla grascia in forma di linimento* ne' tofi.

Dose (internamente). Da un grano alli quattro grani in dodici ore: mescolato a sostanze purganti dai quattro grani ai dodici.

Osservazioni. *L'ossimuriato di mercurio termossidulo*, come la sua denominazione lo esprime, contiene in eccesso il termossido di mercurio, e questi trovasi al *minimum* di

termossidazione. Il processo antico di ottenerlo col *mercurio corrosivo* non è sempre esente di pericolo col dovere trattare un sì possente veleno, e per questo io consiglio ad attenersi ad altri de' processi indicati, i quali sono sicuri ed economici.

In alcune Farmacopee si consigliava di sublimare nuovamente l' ossimuriato termossidulo di mercurio, ma questa pratica, che si credeva atta a raddolcire il sale mercuriale si è trovata generalmente inutile, anzi pericolosa. Imperocchè repristinandosi, colle nuove sublimazioni, porzione di termossido mercuriale, e in parte ipertermossidandosi dava origine a del nuovo *mercurio corrosivo*, e la preparazione si alterava.

I termossidi mercuriali possono ancor essi somministrare del *mercurio dolce* v. s. trattati coll' ossimuriatico. Quando essi sono al *minimum* di termossidazione basta unirvi una quinta parte di ossimuriatico a 1200 di peso specifico, l'acqua essendo a 1000, e sublimarli. Che se i termossidi di mercurio fossero al superiore grado di termossidazione, ossia in istato di ipertermossido, come sarebbero i termossidi rosso, giallo di mercurio

rio, allora si fanno passare al *minimum* di termossidazione aggiungendovi nuovo mercurio, e agitandoli in un mortaro, finchè siansi convertiti in termossido bigio.

L'ossimuriato termossidulo di mercurio è una delle preparazioni mercuriali più miti, e quindi più usate in medicina. Si può insistere nel di lei uso per molto tempo senza alcun tielismo, massime quando l'ammalato non è stitico di corpo, e quando la dose della preparazione è piccola, p. e. di un grano o due al giorno. Che se si manifestasse un tielismo pregiudizievole, come qualche volta succede in alcuni soggetti, basta sospendere la medicina e ricorrere ad un leggier purgativo per dissiparlo.

Talvolta una dose anche maggiore dell' indicata, e continuata a lungo, non produce tielismo, massime se la preparazione mercuriale agisce sugli intestini e promuove i secessi. Quando l'intenzione del Medico fosse contraria, si combina all' ossimuriato termossidulo di mercurio, l'oppio, e il tielismo per lo più fa la sua comparsa.

OSSIMURIATO DI SODA PURO

Sal comune v. s.

S. Oxymurias sodae purum, L.
Oxymuriate of soda, I.
Oxymuriate de soude (*muriate de soude* s. c.). Fr.

Met. di prep. Fa sciogliere una quantità arbitraria di *sal comune* di Gabella nell'acqua di fonte: aggiungi alla soluzione dell' ossicarbonato alcalinulo di soda liquido, finchè Si forma intorbidamento. Feltra la soluzione e serbala all'uso. Quando si voglia il sale puro concreto, si fa svaporare, e cristallizzare.

Carattere. Concreto. In piccoli cubi: salato, piacevole: alquanto ignometrico all'aria: si deacquifica sui carboni ardenti scoppiettando leggiermente, poi si fonde: si scioglie in circa tre parti d'acqua con abbassamento di temperatura, Si decompone dall'ossisolforico, dall'ossifosforico ec.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua; o anche solo in polvere fina colla mollica di pane da prendersi internamente. Per uso e-

ster

sterno, in soluzione, se ne fanno bagni, lavazioni ec.

Virtù. In piccol dose secernente, eccitante il sistema linfatico e glandolare: in gran dose antieccitante, antelmintico, stimolante purgativo.

Uso interno. Dispepsia: indigestione procedente dall'abuso del cremore di latte o del burro e di sostanze pingui: affezioni asteniche del sistema linfatico, e glandolare: vermi (*Heberden Rush*). *In forma di clistere* nelle costipazioni di corpo.

Esterno. Nelle malattie del sistema linfatico, e glandolare, V. *acqua marina artefatta*.

OSSIMURIATO DI FERRO

Tintura di marte pomata v. s.

S. Oxypomias ferri, L.
Oxypomiate of iron, I.
Oxypomiate de for (*malate de fer* s. t.), Fr.

Med. di prep. Sopra un'oncia di limatura di ferro pura versa tre once di sugo di

pomi cotogni acerbi: fa digerire per alcuni giorni, e decanta il liquore. Aggiunti nuovo sugo alla limatura, e ripeti quest'operazione finchè il ferro sia sciolto. Unisci i liquori, feltra, svapora a una mediocre consistenza: aggiungi circa una sesta parte d'alcoole al liquore, e serbalo in recipiente di vetro chiuso.

Carattere. *Colore* nerastro: *sapore* dolce estiptico, *odore* di pomi: coll'ossiprussiato di potassa non forma azzurro, bensì un precipitato bianco celeste chiaro, ma fassi azzurro con un poco di ossimuriatico.

Modo di preser. Mescolato all'acqua o ad altre misture liquide.

Virtù. Eccitante, tonica.

Uso. Debolezza di stomaco: idrope astenico: clorosi astenica: profluvj astenici: ipocondriasi: vermi: cachessie.

Dose. Da mezzo scrupolo alle due dramme in 24 ore.

OSSIPRUSSIATO DI POTASSA

Alcali flogisticato v. s.

S. Oxyprussias potassae, L.
Oxyprussiate of potass, I.
Oxyprussiate de potasse (*prussiate de potasse* s.c.), Fr.

Met. di prep. Fa un miscuglio di tre once di blò di prussia puro, ridotto in pezzetti, e un oncia di ossicarbonato alcalinulo di potassa secco. Poni il miscuglio in un recipiente di terra vetriata versavi sopra una libbra, e mezza d'acqua distillata, e fa bollire finchè il *blò di prussia* abbia acquistato il colore del sangue di bue cotto. Decanta il liquore, e feltra.

Caratlere. Gialliccio: con leggiere odore di fiori di pesco: sapore amarognolo: non altera le tinture azzurre vegetabili.

Uso. *Reattivo chimico* opportuno per iscoprire la presenza del ferro combinato a qualunque ossico: forma un ossiprussiato di ferro insolubile, di color blò carico, serve pure alla preparazione degli ossiprussiati metallici.

Os-

Osservazioni. Siccome l' ossiprussiato di potassa ottenuto coll' indicato metodo depone naturalmente del blò, e ne manifesta ancor più col semplice miscuglio di un ossico ne viene, che sovente esso ci fa sospettare della presenza di ferro anche dove non ve n' ha. Per depurare, dunque, l' ossiprussiato di potassa liquido dal ferro, che contiene, aggiungivi un poco d' ossisolforico, agita il miscuglio, finchè sia divenuto tutto blò: poi gettavi entro dell' ossicarbonato di calce che si combina all' ossisolforico, e si separa unitamente al blò, che si era formato. Feltra la soluzione ed otterrai l' ossiprussiato di potassa liquido di color di paglia, che non diverrà più blò cogli ossici semplici, e servirà meglio di reattivo per iscoprire il ferro nelle sue combinazioni ossiche.

Si può ottenere, facendo bollire l'acqua di calce sopra il blò di prussia l' *ossiprussiato di calce* destinato allo stesso scopo dell' ossiprussiato di potassa.

OSSIPRUSSICO

S. Oxyprussicum, L.
Oxyprussic, I.
Oxyprussique (*acide prussique* s. e.), Fr.

Met. di prep. Prendi due once di blò di Prussia polverizzato, un' oncia d' ipertermossido rosso di mercurio per l' ossiseptonico (precipitato rosso v. s.), sei once d' acqua. Poni il miscuglio in una cucurbita di vetro, fallo bollire per alcuni minuti mescolando di continuo, finchè prende un colore verdegiallo. Feltra il tutto, lisciva il residuo con due altre once d' acqua bollente. Al liquore feltrato aggiungi mezz' oncia di limatura di ferro fatta di fresco, e tre dramme di ossisolforico concentrato. Agita il miscuglio per alcuni minuti: allora esso acquista un color nero determossidandosi il mercurio, si manifesta un odore che s' accosta a quello de' fiori di pesco, particolare all' ossiprussico. Decanta e ponilo tosto in una storta a distillare a fuoco dolce. Ottenuto nel recipiente la quinta parte del liquido che era nella storta, si

si

si sospende l'operazione. Serbala in recipienti ben chiusi e difesi dalla luce.

Carattere. Odore forte di fiori di pesco o di mandorle amare, sapore dolcigno acre, bruciante: non arrossa la tintura di tornesole, con difficoltà si unisce agli alcali e alle terre, ma decompone i solfuri alcalini, e la soluzione di sapone: forma il blò di prussia co' sali di ferro ipertermossidati. Si decompone al fuoco, e alla luce viva.

Modo di prescr. Diluito nell'acqua semplice o in un'acqua aromatica, o nelle acquose misture anti-eccitanti.

Virtù. Antieccitante diffusivo (sopiente) prossimo alla virtù dell'acqua di lauro ceraso; antelmintico.

Uso. Malattie steniche (V. acqua di lauro ceraso); vermi.

Dose. Dalle quattro alle sei goccie la dose può essere accresciuta in alcune circostanze.

Osservazioni. Il primo ad usare in medicina l'ossiprussico ed a determinare la sua azione fu il nostro Prof. *Borda*. V'è motivo di credere che la parte attiva dell'acqua di lauro ceraso, di fuori di pesco, di mandorle ama-

amare ec. dipenda principalmente dalla presenza del predetto ossico. V. *acqua di lauro ceraso*; *acqua di mandorle amare*.

Ai cattivi effetti dell' ossiprussico si va incontro coll' ammoniaca.

OSSISACCARICO

S. Oxysaccharicum, L.
Oxysaccario, I.
Oxysaccarique (*acide oxalique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Sopra due once d' amido puro polverizzato posto in una storta di vetro versavi sei once d' ossiseptonico concentrato: lascia agire a freddo il miscuglio per ventiquattro ore, poi riscalda dolcemente la storta posta in un bagno d' arena, finchè rimanga nella storta una sostanza densa, ritira la storta, e lasciala raffreddare in un luogo fresco. Si formeranno molti cristalli d' ossisaccarico, che raccoglierai, e farai asciugare sulla carta sugante all'aria. Conserva questi cristalli d' ossisaccarico in una caraffa di vetro.

Carattere: Cristalli prismatici quadrilate-

teri, o in sottili aghi irregolari: sapore ossico acuto: non spiacevole: arrossa la tintura d'alcea porporina; solubile in 4 parti d'acqua fredda con una specie di *crich*, e in 2 d'acqua bollente.

Modo di prescr. Si usa sciolto nell'acqua a grata ossicità, vi si aggiunge tanto zuccaro o uno sciropo per farne una grata bevanda, e si prescrive nella stessa dose della limonáta.

Quando la soluzione di ossisaccarico debba servire di reattivo per iscoprire la calce, versa alcune goccie di questa soluzione in un liquido, in cui esista la calce sciolta sola, o combinata ad un ossico, e formerassi immediatamente un precipitato bianco polverulento d'ossisaccarato di calce, che è un sale insolubile.

Virtù ed uso. Dell' ossicitrico. V. *Ossicitrico*.

Osservazioni. Sebbene l' ossisaccarico sia un reattivo comodo e talvolta necessario per determinare la presenza, e la quantità di calce anche nelle sue combinazioni cogli ossici, ho dimostrato altrove, che esso non è un criterio così sicuro, e fedele come si è

cre-

creduto dal cel. *Bergmann*, e dopo lui da tutti i Chimici moderni. Io ho osservato nel 1798, che l'ossisaccarico non manifestava la calce negli oss fosfato, ossiseptonato, ossimuriato, ossitartrato, ed ossisolfato di calce, ove in questi sali calcari eravi un piccolo eccesso del loro rispettivo ossico. Parimenti l'ossimuriato, ed ossiseptonato di barite ossiduli combinati a una porzione di calce, essa non viene precipitata coll'ossisaccarico. Anche una soluzione d'ossimuriato di barite saturato, che contenga un sesto d'acqua di calce, questa terra non viene scoperta coll'ossisaccarico, e se un precipitato ha luogo nella soluzione, egli è *ossisaccarato di barite*. V. *ossimuriato di barite*. E non solamente l'ossisaccarico è un infedele reattivo per iscoprire la calce ne' mentovati sali calcari, o baritici, ma lo è anche ne' sali magnesiaci perfettamente neutri, ne' quali sovente evvi combinata la calce. Se ad otto parti di soluzione d'ossisolfato di magnesia perfettamente neutro vi si aggiunga una parte d'acqua di calce diligentemente preparata, e la più ben saturata il miscuglio è limpidissimo: ma esso è insensibile alla presenza dell'ossisaccarico

rico in qualunque proporzione vi si aggiunga. Lo stesso fenomeno accade precisamente con un miscuglio d' ossiacetato di magnesia ben neutro, e acqua di calce nelle medesime proporzioni. A dodici parti di soluzione saturata d' ossiseptonato di magnesia si aggiunga una parte di buona acqua di calce, si mescolino insieme, l' ossisaccarico non indica in alcuna maniera la calce là esistente, e con tutt' altro mezzo la si scopre. Ho voluto accennare queste sperienze per mettere i Chimici in avvertenza coll'uso dell' ossisaccarico nelle analisi chimiche, il quale m' accorgo, che per essersi creduto il più fedele reattivo per iscoprire la calce in ogni sua combinazione ha dato luogo, forse, a molte dispute sull' esistenza o non esistenza della calce in diverse sostanze minerali soprattutto nelle petrose, ed a molti abbagli nelle analisi chimiche. *Bergman* istesso sciolto avendo porzione di un calcolo della vescica orinaria nell' ossiseptonico, e cimentata la soluzione coll' ossisaccarico non vide alcun precipitato. *Hinc* (dice) *facile quisquam posset colligere calculos carere terra calcarea, quam alias acidum saccari confestim prodere solet*: ma pure

re la calce gli si è poi manifestata nel calcolo istesso con altri mezzi (*Opuscul. Phys. et Chim. Tom. IV. p,* 368.).

L'ossisaccarico si dovrà, dunque, ritenere come un reattivo infedele per iscoprire la calce in tutte le sue combinazioni. Insufficienti sono le sperienze che in di lui favore addusse il Sig. *Daracq*, nè di alcun valore le osservazioni che egli ha fatte per conservare l'ossisaccarico nel rango, che sinora gli avevano accordato i Chimici, fra i reattivi, dopo i fatti che ho accennati, che chiunque potrà agevolmente verificare.

L'ossisaccarico sciolto in sufficiente quantità d'acqua è d'un'ossicità gratissima: allóra può servire alla maggior parte degli usi medici ai quali è destinato l'ossicitrico V. *ossicitrico*.

OSSISACCARATO DI MERCURIO

S. Oxysaccharas mercurii, L.
Oxysaccharite of quicksilver, I.
Oxysaccharate de mercure (*oxalate de mercure* s. c.), Fr.,

Met. di prep. In una soluzione d' ossiseptonato di mercurio fatto a freddo allungata con acqua distillata versa una saturata soluzione d' ossisaccarico, finchè si forma un precipitato granelloso. Lavalo con acqua distillata, fallo asciugare all' ombra, e serbalo in recipiente di cristallo.

Carattere. Bianchissimo: insipido: insolubile nell' acqua: si annera coll' acqua di calce: leggiermente fulminante percosso sull' incudine col martello.

Modo di prescr. Come l' ossimuriato termossidulo di mercurio.

Virtù: Antivenerea.

Uso. Malattie veneree.

OSSISACCARATO OSSIDULO DI POTASSA

Sal d' acetosella v. s.

S. Oxysaccharas oxydulum potassae, L.
Oxydulous Oxysaccharate of potass, I.
Oxysaccharate oxydule de potasse (*oxalate acidule de potasse* s. c.) Fr.

Met. di prep. Prendi le fogli verdi d'acetosella, (*Rumex acetosella*) pestale in un mortaro di marmo con pestello di legno: spremi il sugo in uno strettojo, e riscaldalo in un *bagno d'acqua*: aggiungivi dell'albume d'uovo sbattuto, e chiarifica: Svapora il sugo residuo nell'indicato *bagno* fino alla più grande concentrazione: lascialo cristallizzare in un luogo fresco. Ripeti le evaporazioni coi sughi residui dalle diverse cristallizzazioni. Sciogli nell'acqua il sale ottenuto, feltra, svapora, e fa di nuovo cristallizzare, fintanto che il sale sia bianco.

Caratteri. Concreto in cristalli bianchi, piccoli, irregolari, fragili: sapore ossico, acerbo, arrossa vivamente le tinture di viole, e d'alcea, solubile nell'acqua; decomponibile al fuoco: inalterabile all'aria.

Modo di prescr. Solo, o cogli eleozuccheri: sciolto nell'acqua semplice, o zuccherata da renderla gratamente ossidula.

Virtù. Refrigerante: debilitante, dissetante, diuretico.

Uso. Febbri steniche: leggieri ostruzioni steniche: per dissetarsi ne' calori estivi.

Dose. Da una dramma alle sei in 24. ore.

Osservazioni. Volendo avere l' *ossisaccarato ossidulo di potassa* estemporaneo conviene versare poca soluzione di potassa nell' ossisaccarico, e raccorre i cristalli poco solubili, che si formano, i quali constano unicamente del sale menzionato.

OSSISEPTONICO

Acido nitrico v. s.

S. Oxyseptonicum, L.
Oxyseptonic, I.
Oxyseptonique (*acide nitrique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Poni nella storta *a* (fig. 9.) di vetro spaziosa, e tubulata una libbra d'os-

si-

siseptonato di potassa o nitro puro, polverizzato. Colloca la storta in un bagno d'arena e adattavi il pallone a due colli colle annesse bottiglie, nelle quali siavi dell' acqua distillata. Dal tubo della storta versavi sei once d' ossisolforico con tre once d' acqua, e chiudi esattamente il tubo. Lascia agire l' ossisolforico per alcune ore a freddo. Poscia scalda il forno gradatamente, e distilla.

Se l' ossiseptonico ottenuto in questa maniera fosse imbrattato dall' ossisolforico, lo riconoscerai aggiungendovi la soluzione di un sale baritico. V. *ossimuriato, ed ossiacetato di barite.* Se poi esso contenesse dell' *ossimuriatico*, te lo indicherà la soluzione d' *ossiseptonato d' argento*, la quale forma l' *ossimuriato d' argento*, che è un sale bianco insolubile. Per depurare l' ossiseptonico dall' ossimuriatico vi aggiungerai della soluzione d' ossiseptonato d' argento, finchè si forma precipitato, e quindi distillerai di nuovo sopra un po' di *nitro* (ossiseptonato di potassa) polverizzato. Con questa distillazione l' ossiseptonico si libera altresì del gas ossido di septono, il quale gli dà il carattere di ossiseptonoso.

Caratteri. Limpido trasparente : *odore* forte penetrante, acre, spiacevole : *sapore* acutissimo, caustico, ossico : colora in giallo le unghie e la pelle de' vivi : manda vapori bianchi : se si combina al gas ossido di septono, esso prende un color giallìccio, ed allora manda dei vapori rossi, costituisce l' *ossiseptoxoso* : si decompone con combustibili ossigeni innalzando grandemente la temperatura e schiude del *gas ossido di septono*. Termossida molti metalli, il carbone, alcuni olii, la grascia ec.. Non s' intorbida nè co' sali basitici, nè coll'ossiseptonato d' argento. Peso spec. 1550.

Modo di preser. Allungato coll'acqua semplice, o zuccherata, o anche colle acque aromatiche.

Virtù. Eccitante. condensante il muco, l'albumina : astringente : termossigenante.

Uso interno. Nelle emorragie uterine puerperali : nello scorbuto (*Rollo* e *Beddoes*) nell' emorragia polmonare, come pure nell' epatitide cronica (*Raggi*) : nella dissenteteria : nella febbre nervosa petecchiale : nel tifo : nella lue veneria (*Stoll*) : nel tetano.

Ester-

Esterno. Nelle escrescenze cornee usate con cautela, finchè siano distrutte.

Dose (internamente) da mezza dramma alle due dramme in dieci once ad una libbra, e mezza d' acqua semplice zuccherata od aromatica da prendersi ripartitamente in 24. ore.

Veleno. Preso internamente quando è concentrato, l' ossiseptonico, produce un calore bruciante nella bocca, nell' esofago, e nello stomaco, con nausee e vomito, dolori all' addome e meteorismo di questa cavità, accompagnata da sentimento di freddo nella superficie del corpo e de' membri ec. (*Tartra*).

Antidoti. Allungata soluzione di potassa, o di sapone: magnesia pura stemperata nell' acqua e mescolata all' alcoole, con larghe bibite d' acqua zuccherata. Se poi non si temesse più la presenza dell' ossiseptonico sullo stomaco si ricorre alle bevande oleose, al latte, agli idrati gommosi, alle emulsioni con molto vantaggio:

Come profumo. *Charmichael-Smith* ha osservato, che i profumi d' ossiseptonico, sono di una sorprendente efficacia per distrug-

gere gli odori, ed i miasmi degli spedali, delle prigioni, e degli ergastoli provenienti da febbri nervose contagiose, distruggendoli prontamente, la qual cosa essendo stata confermata da molti medici inglesi il Parlamento Brittanico gli decretò cinque mille lire sterline in regalo. Questa pratica si confermò in diverse parti d'Europa, come si può rilevare dall'opera del celeb. Dott. *Odier* di Ginevra (*Observations sur la fèvre des prisons et sur les fumigations de gas nitrique*). Il vantaggio di questi profumi diluiti nell'aria a differenza di qualunque altro finora esperimentato, si è che inspirati dagli ammalati o dai sani non pregiudicano in verun conto, ne distruggono prontamente i miasmi, ed arrestano subito la contagione. Ecco il metodo di produrre il profumo d'ossiseptonico.

„ Prendi mezz'oncia d'ossisolforico con-
„ centrato in un vase di vetro, o in un
„ cruogiuolo un po' profondo. Riscaldalo, im-
„ mergendolo nella sabia calda, e di quando
„ in quando gettavi un pizzico d'ossisepto-
„ nato di potassa (nitro) in polvere, te-
„ nendo le porte, e le finestre chiuse. I va-
„ si debbono essere posti alla distanza di cir-

„ ca

„ ca venti piedi uno dall'altro più o meno, „ secondo l'altezaa del soffito, o la violen- „ za del contagio ". Se il nitro è un poco inumidito, la decomposizione è anche più pronta.

Dopo che i vapori di ossiseptonico hanno agito qualche tempo sopra l'aria che si ha in mira di disinfettare si prescrive di far succedere la ventilazione. Tuttavia giova sapere che talvolta non essendosi potuto mettere in pratica cotesta cautela, non se n'ebbe mai alcuna sinistra conseguenza dalle persone che trovavansi nella sala nè dagli ammalati medesimi, che inspirato avevano detti mentovati vapori diluiti nell'aria, a differenza del gas ossimuriatico termossigenato, prescritto per lo stesso scopo.

L'ossiseptonico sarà, dunque, nella pratica di disinfettare opportunissimo, e da anteporsi all'ossimuriatico termossigenato, non solo per la sua efficacia come disinfettante, ma benanche per essere innocente, anzi salutevole agli ammalati medesimi affetti da febbri contagiose.

Il Dott. *Carradori* è però nell'opinione che i vapori d'ossiseptonico e di altri ossici

che

che si reputano mezzi di disinfezione possano bensì esercitare la loro azione sopra gli *effluvj generatori* del contagio, e non sopra la materia del contagio. La qual cosa egli deduce dall'avere osservato che li predetti ossici disinfettanti non furono valevoli a distruggere i contagi di un'epizoozia bovina da dei panni, e di una stalla. Ma le osservazioni raccolte sull'efficacia grandissima de' vapori di ossiseptonico come mezzo di disinfettare l'aria da' miasmi contagiosi umani, sono in oggi tanto numerose da non doverlo ommettere mai in simili circostanze, quantunque in qualche caso non avesse corrisposto perfettamente all'aspettazione. Non ripugna il credere, che il vapore d'ossiseptonico, o il gas ossimuriatico termossigenato siano meno valevoli a distruggere i miasmi procedenti da malattie contagiose di quadrupedi o di altra specie di animali, essendo essi di natura affatto differente de' miasmi contagiosi umani.

Preparazioni. Etere di ossiseptonico: alcoole etereo d' ossisepronico: grascia termossigenata, ossiseptonati ec.

Osservazioni. Sebbene l'ossiseptonico sia

Fra

fra gli ossici usati in medicina ricco di termossigene, la di lui azione è particolare però al suo stato di composizione, e quando quest'ossico si decompone, ed il termossigene dispiega i suoi caratteri, allora l'ossido di septono base dell'ossiseptonico trovasi libera agente sul sistema animale in una maniera ancora sconosciuta. I Medici debbono dunque considerare negli ossici termossigenati varie sostanze attive, le quali combinate insieme hanno un'azione particolare, che se vengono in qualunque modo disgiunte la loro forza è relativa a ciascuna, diversa, e sovente opposta a quella del composto, da cui esse derivano. L'ossiseptonico agisce sulla sostanza zuccherina, sull'ossiurico, che esso cangia in ossisaccarico, sul muco e sull'albumina, che rappiglia, e poi snatura, sulla fibrina, che decompone, e su molte basi animali, le quali soffrono pel contatto dell'ossiseptonico de' sensibili cangiamenti.

Non si sono ancora determinate con bastante precisione le singolari modificazioni chimiche, a cui le varie basi animali sotto l'influenza della vitalità soggiacciono coll'uso

più

più o meno prolungato dell' *ossiseptonico*, o dell' *ossimuriato termossigenato*.

OSSISEPTONICO DILUITO

Acqua forte v. s.

Non è altro che ossiseptonico concentrato, dilungato con due parti d'acqua. V. *ossiseptonico*.

OSSISEPTONATO D'AMMONIACA

Nitro ammoniacale v. s.

S. Oxyseptonas ammoniae, L.
Oxyseptonate of ammonia, I.
Oxyseptonate d'ammoniaque (*Nitrate d'ammoniaque* s. e.), Fr.

Met. di prep. Versa a poco a poco l'ossiseptonico nella soluzione di ossicarbonato alcalinulo d'ammoniaca, finchè questa siane perfettamente saturata. Svapora a un dolce calore la soluzione: quando è ben concentrata falla cristallizzare in un luogo fresco.

Ca-

Carattere: Cristalli prismatici, esaedri assai lunghi, fibrosi, alquauto pieghevoli: sapore acre, amaro, freddo: si fonde, e s'infiamma riscaldato fortemente:

Uso. Questo sale non è usato in medicina, ma esso è destinato e fabbricare un gas respirabile. V. *Gas termossido di septona*.

OSSISEPTONICO D'ARGENTO FUSO

Pietra infernale v. s.

S. Oxyseptonas argenti fusum, L.
Fused oxyseptonate of silver, I.
Oxyseptonate d'argent fondu (*nitrate d' argent fondu* s. c.), Fr.

Met. di prep. Fondi dolcemente in un crogiuolo l'ossiseptonato d'argento cristallizzato, o concreto: quando è fuso come una cera liquida, versalo in una pretella di ferro, e lasciato raffreddare: ritira i cilindri solidi, che ne avrai ottenuti, e serbali in caraffa di cristallo ben chiusa.

Carattere. Di color grigio, o nerastro esternamente: ad aghi raggiati, concentrici alla

alla sua rottura: duro: alquanto sonoro: di non facile fragilità, non deliquescente all'aria; fulminante percosso col fossoro sopra un'incudine: decomponibile cogli alcali, coll'ossisolforico, ossitartarico, ossimuriatico, ossifosforico, ossicritico, e co' sali ossisolfati, ossimuriati, ossitartrati ec.

Modo di presc. Solo, bagnato, o sciolto nell'acqua distillata.

Virtù. Irritante, disorganizzante.

Uso esterno. Sciolto in un poco d'acqua per distruggere le carni fungose delle ferite, e delle ulceri: per distruggere i veleni animali applicati a parti animali: da ingettarsi nelle fistole, soprattutto nella fistola lacrimale. Per dissipare le macchie materne (*Wasserberg*).

(*Veleno*). Disorganizza tutte le parti animali umide che incontra: inghiottito è uno de' più formidabili veleni.

(*Soccorsi*). Se è appena inghiottito, è opportuno un emetico fatto con un forte infuso d'ipecacuana: in seguito una soluzione di sal comune, o l'acqua ossidula d'ossimuriatico zuccherato lo decompone prontamente: la lisciva delle ceneri, la sapunata:

e li

e limonata sono anche bibite opportune.

Osservazioni. Si deve evitare con ogni dilicenza, che insieme all'ossiseptonato d'argento siavi mescolato dell'ossiseptonato di rame come avviene servendosi d'argento allegato di rame, la cui presenza in questa preparazione dà motivo a varj inconvenienti. L'ossiseptonato d'argento fuso contenente dell'ossiseptonato di rame ha un color verde più o men carico, è deliquescente all'aria, e fragilissimo; tinge in blò l'ammoniaca, e applicato alle ulceri produce cattivi effetti. Per liberare dunque l'ossiseptonato d'argento dall'ossiseptonato di rame, che si scontra già nella soluzione, d'argento, si deve svaporare questa soluzione, finchè dia i cristalli salini, i quali sono evidentemente di due qualità: gli uni bianchi splendenti, gli altri blò. Si pone il miscuglio di questi sali sopra più doppj di carta sugante, e si lasciano esposti ad un'atmosfera piuttosto umida. I cristalli blò d'ossiseptonato di rame cadono ben tosto in deliquescenza: e misura che si rendono liquidi si assorbe la soluzione dalla carta, quindi rimangono intatti i soli cristalli d'argento, i quali debbano servire alla prepara-

zio-

zione, di cui parliamo. Con questa cautela si può far senza dell' argento copellato per ottenere l'ossiseptonato d' argento fuso della migliore qualità.

OSSISEPTONATO DI MERCURIO

S. Oxyseptones hydrargyri, L.
Oxyseptonate of quicksilwer, I.
Oxyseptonate de mercure (*nitrate de mercure* s.e.), Fr.

Met. di prep. Sopra due once di mercurio puro versa sei once d' ossiseptonico. Succede a freddo una rapidissima dissoluzione accompagnata da decomposizione dell' ossico. Il termossigene si unisce al mercurio, e lo termossida, ed il corrispondente *ossido di septono* si gasifica. Il termossido mercuriale si combina alla porzione d' ossiseptonico ancora indecomposta, e forma l'*ossiseptonato di mercurio*, che si cristallizza. Sciegli il sale nell' acqua distillata.

Carattere. La *soluzione* è trasparente, scolorata: caustica: assai pesante: macchia la pelle di un color bruno-rosso, che non svanisce, se non colla caduta dell' epidermide: de-

decomponibile dall' ossimuriato, dall' ossisolforico, dall' ossifosforico, dall' ossisaccarico. ossiprussico ec., e dai sali che risultano coi mentovati ossici e le basi alcaline.

Uso. Come reattivo chimico per iscoprire l' ossimuriato, e l' ossisolforico libero, o in istato di combinazione, e a fare principalmente le seguenti preparazioni farmaceutiche.

Preparazioni. Soluzione d' ossiseptonato di mercurio: termossido rosso di mercurio per l'ossiseptonico: ossimuriato di mercurio: termossido cinereo di mercurio: ossiprussiato, ed ossisaccarato di mercurio ec.

OSSISEPTONATO DI POTASSA DEPURATO, O NITRO PURO.

S. Oxyseptonas potassae purificatum, L.
Purified oxyseptonate of potass, L.
Oxyseptonate de potasse purifie (*nitrate de potasse purifié* s. c.), Fr.

Met. di prep. Sciogli una quantità arbitraria di nitro venale in sufficiente quantità d' acqua calda: feltra la soluzione: falla svaporare, e poi cristallizzare in un luogo fre-

sco. Separa l'acqua salina residua da tutta la massa del nitro cristallizzato, che farai asciugare, e conserverai ad uso medico. Dall'acqua salina separata dalla menzionata cristallizzazione si può cavare nuova quantità di nitro sottoponendola ad ulteriore evaporazione: ma il nitro, che se ne ottiene in questa seconda cristallizzazione non è così puro come il primo. Si riconosce se esso contiene dell'ossimuriato di soda cimentando la soluzione con quella d'argento, o di mercurio nell'ossiseptonico dal precipitato, che vi si produce. Se poi hannovvi degli ossiseptonati terrei, questi si manifestano coll'instillarvi della soluzione di potassa semplice, colla quale le terre vengono separate.

Caratteri. Cristalli prismatici trasparenti quando sono recenti: *sapore* fresco, amaragnolo: inalterabile all'aria: solubile in sette volte il suo peso d'acqua con deminuzione di temperatura: detona leggiermente sui carboni ardenti: fulmina col fosforo percosso sull'incudine (1): si decompone dall'ossisolforico, dall'

os-

(1) Per osservare questo fenomeno è necessario che il nitro sia purissimo, e ben asciutto.

ossimuriatico, dall' ossifosforico, dalla barite, dalla stronziana, dall' argilla ec.

Modo di prescr. Rarissime volte si prescrive solo in polvere, o mescolato ad altre medicine: si amministra sciolto nell' acqua semplice, ne' decotti, nelle misture, o nelle emulsione di mandorle.

Virtù. Antieccitante: debilitante: refrigerante, diuretica.

Uso interno. Febbri ardenti, steniche: reumi acuti: emorragie steniche: satiriasi; angina: gonorrea stenica: nefritide.

Esterno. La soluzione fredda per *fomento* nelle contusioni, e in alcune ferite della testa: ne' colutorj: ne' clisteri.

Dose (*internamente*). Dai sei grani ai venti in otto once d'acqua in dodici ore: in alcuni casi p. e. di reuma acuto negli adulti, la dose si accresce fino a mezz' oncia al giorno. Con una dose maggiore se ne sono vedute delle ben tristi sequele.

Preparazioni. *Ossiseptonico, gas termossigene ec.*

Osservazioni. Sebbene questo sale contenga una quantità di termossigene esistente nell' ossiseptonico, che forma una delle sue

parti essenziali, tuttavia usato internamente esso non dispiega alcuna delle proprietà riconosciute nel termossigene, a motivo che questo sale non si decompone nell' animale vivo. Esso si scontra indecomposto in alcuni umori di quelli, che ne fanno lungo uso. soprattutto nell' orina, come hanno osservato *Alexander*, ed altri Medici.

OSSISEPTO-MURIATICO

Acqua regia v. s.

S. Oxysepto-muriaticum, L.
Oxysepto-muriatic, I.
Oxysepto-muriatique (*acide nitro-muriatique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Fa un miscuglio a poco a poco di parti eguali d' ossimuriatico, e ossiseptonico ben concentrati in un recipiente di vetro, che non dovrai riempire se non per due terzi.

Secondo le diverse sostanze, nelle quali tu devi far agire *l' ossisepto-muriatico* le proporzioni de' due ossici debbono variare.

Caratteri. Odor forte penetrante insop-

por-

portabile: manda vapori bianco giallicci: massime all'aria umida: ha un color giallo-rosso più o men carico.

Uso. E' destinato principalmente per fare delle dissoluzioni metalliche, al quale oggetto però supplisce sovente l'*ossimuriatico termossigenato*. In Farmacia non ha altro uso se non quello di farlo agire sul solfuro d'antimonio ad oggetto di determinare le proporzioni di solfo coll'antimonio.

OSSISOLFATO DI MAGNESIA

Sale amaro v. s.

S. *Oxysulphas magnesiae*, L.
Oxysulphate of magnesia, I.
Oxysulphate de magnesie (*sulphase de magnesie* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi ossisolfato di magnesia venale, che si trova abbondantemente nella natura, sciogli in sufficiente quantità d'acqua distillata, e fa cristallizzare il sale.

Caratteri. Cristalli prismatici quadrangolari lunghi, trasparenti, impiantati colle loro basi gli uni su gli altri: di un sapore fre-

sco, amaro, nauseoso, fusibile, e deacquificabile al fuoco: inalterabile all' aria: solubile in un peso eguale al suo di acqua a 10 + 0, e la soluzione decomponibile dagli alcuni, e da alcune terre.

Modo di prescr. Sciolto nell' acqua semplice, o leggiermente aromatica.

Virtù. In piccola dose antieccitante; in maggior dose, diuretico, o purgante mitissimo, debilitante.

Uso. Nelle costipazioni di corpo, nelle coliche saburrali, o nell' indicazione di purgare: per derivare il sangue dalle mammelle: nelle affezioni steniche.

Dose. Da mezz' oncia ad un' oncia.

Preparaz. Ossicarbonato terrulo di magnesia

Osservazioni. Alle volte l' ossisolfato di magnesia cavato dalle acque minerali native è mescolato ad altre specie di sali; e sono l' ossisolfato di soda, gli ossimuriati di magnesia, e di calce. Si scopre l' ossisolfato di soda ai cristalli, differenti di quelli dell' ossisolfato di magnesia. V. ossisolfato di soda: oppure. Precipita tutta la magnesia coll' ammoniaca pura, svapora a siccità il liquore chiaro feltrato, esponi al fuoco la massa sa-

li-

lina e fa sublimare l' ossisolfato d' ammoniaca, rimarrà indietro l' ossisolfato di soda. Se v' hanno degli ossimuriati terrei la massa salina attira fortemente l' umidità dall' atmosfera, e precipita la *soluzione d' argento*, dopo che il sale fosse stato decomposto coll'ossiacetato o coll' ossiseptonato di barite.

OSSISOLFATO OSSIDULO D' ALLUMINA E DI POTASSA

Alume romano v. s.

S. Oxysulphas oxidulum aluminae et potassae, L.
Oxydulous oxysulphate of alumina and potass, I.
Oxysulphate oxidule d'alumine et de potasse (*sulphate acidule d' alumine et de potasse* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi *alume* venale (che si ottiene abbondantemente dalle *terre alluminifere*) sciogli in sufficiente quantità d' acqua, feltra la soluzione; falla cristallizzare.

Caratteri: Cristalli ottaedri ben marcati, e regolari: sapore aspro, dolcigno, stiptico astringente; arrossa la tintura d' alcea porporina, si fonde al fuoco, e deacquifica gon-

fiandosi: pressocchè inalterabile all'aria: solubile in 20 parti d'acqua alla temperatura dell'atmosfera, decomponibile dagli alcali, dalla calce, dalla barite, dalla stronziana, dalla magnesia, dagli ossimuriati, ossicarbonati, ossiseptonati d'ammoniaca, e di calce ec. Secondo *Vauquelin* questo sale contiene 49 di ossisolfato d'allumina 7 di ossisolfato di potassa, e 44 di acqua.

Modo di prescr. Solo in polvere, oppure sciolto nell'acqua semplice, o di cedro, o nel siero di latte. V. *Siero di latte aluminoso.*

Virtù. Astringente, purgante.

Uso interno. Emorragie, e profluvj: colica proveniente dal piombo: catarro cronico uterino.

Esterno. Sciolto nell'acqua di rose, o di sambuco come *colirio*: entra pure ne' *collutorj* per frenare la salivazione dal mercurio, e ne' *gargarismi*. Con due dramme di questo sale in 16 once d'acqua di rose si ha l'*acqua di rose aluminosa* rinomata per arrestare le emorragie. E' utile in forma secca. V. *ossisolfato ossidulo d'allumina e di potassa deacquificato*.

Dose (*internamente*). Dai due grani ad

uno

uno scrupolo, due, tre volte al giorno in alcuni casi sciolto in sufficiente quantità d'acqua.

Preparazioni. *Ossisolfato ossidulo d'allumina deacquificato*: *siero di latte alluminoso*: *allumina*: *albume alluminoso* ec.

OSSISOLFATO D'ALLUMINA E DI POTASSA DEACQUIFICATO

Alume abbruciato v. s.

5. *Oxysulphas aluminae et potassae exsicatum*, L.
Dried oxysulphatae of alumina and potass, I.
Oxysulphate d'alumine, et potasse sèchè (*sulphate d'alumine et de potasse brulè* s. c.), Fr.

Met. di prep. Porrai l'ossisolfato ossidulo d'alumina e potassa in un ampio crogiuolo, e lo spingerai al fuoco finchè sia intieramente deacquificato: la massa leggiera e porosa si polverizza, e conserva in recipienti di vetro ben chiusi.

Carattere. Bianco: inodoro: sapore astringente, caustico: umettato d'acqua innalza gran-

grandemente la temperatura, acquista i caratteri dell' allume cristallizzato.

Modo di prescr. Solo, in polvere fatta di fresco.

Virtù. Dell' allume: leggiermente escarotico.

Uso esterno. Per detergere le ulceri bavose, e distruggere le escrescenze fungose delle ulceri, e delle gingive.

Interno: Colica.

Dose. Da grani sei a mezzo scrupolo in 24 ore sciolto in opportuno mestruo.

OSSISOLFATO DI FERRO

Vitriuolo di ferro v. s.

S. Oxysulphas ferri, I.
Oxysulphate of iron, I.
Oxysulphate de fer (*sulphate de fer* s. c.), Fr.

Met. di prep. Sopra una libbra di scelta limatura di ferro versa tanta quantità d' ossisolforico diluito con tre volte il suo peso d' acqua, quanto basta a disciorla: Aggiungi dell' acqua alla soluzione, feltra, svapora, e fa cristallizzare.

Ca-

Carattere. Gristallizzazione romboidale: *colore* verde, trasparente: *sapore* acre amarognolo, stiptico: si deacquifica nella sua superficie stando esposto all'aria: al fuoco si fonde: riscaldato fortemente in vasi chiusi dà l'ossisolforico: è solubile nell'acqua: la soluzione s'annera coll'*ossigallico*, e diviene blò coll'*ossiprussiato di potassa, o di calce*.

Modo di prescr.. Sciolto nell'acqua, nel vino, combinato allo zuccaro.

Virtù. Stimolante astringente: antelmintica.

Uso interno. Dissenteria: emorragia: perdita di seme: clorosi: vermi.

Esterno. Per frenare le emorragie: in alcune ulceri: ne' collirj.

Dose. Da un quarto di grano ai dieci in tre once ad una libbra di solvente: Una maggior dose produce tormini, nausea, vomito.

(*Veleno*). Quando agisce come veleno produce vomito, cardialgia, tormini, infiammazione dello stomaco.

(*Antidoti*). Soluzione di ossicarbonati alcalini di potassa o di soda: lisciva delle ceneri: ossiprussiato di potassa, e di calce: e quindi un blando purgante.

Os-

Osservazioni. L' ossisolfato di ferro destinato ad uso medico dovrà essere artefatto: quello che si trova venale è mescolato a sali stranieri, soprattutto all' ossisolfato di rame, la cui presenza riconoscerai facilmente intignendo nella di lui soluzione una pulita lamina di ferro, la quale non tarderà a coprirsi di un velo di rame in istato metallico.

OSSISOLFORATO DI MERCURIO

Vetriuolo di mercurio v. s.

S. Oxysulphas mercurii, L.
Oxysulphate of quicksilwer, I,
Oxysulphate de mercure (*sulphate de mercure* s.c.), Fr.

Met. di prep. Prendi tre once di mercurio, che porrai in una storta, versavi sopra quattro once e mezza d' ossisolforico: adatta la storta ad un bagno d' arena. Riscalda il fornello finchè l' ossisolforico dia dell' ossisolforoso. Quando il mercurio vedesi cangiato in una massa bianca, salina, ancora umida di ossisolforico si ritira la storta dal fornello, si raccoglie la massa, che si è formana-

mata, e si conserva in un recipiente di vetro.

Caratteri. Massa bianca, granellosa, caustica, corrosiva, ossica, solubile in parte nell'acqua fredda.

Uso. Per fare diverse preparazioni medico-farmaceutiche, soprattutto i *teromssidi bianco*, e *giallo di mercurio per l'ossisolforico, l'ossimuriato termossidulo di mercurio ec.*

OSSISOLFATO DI POTASSA

Tartaro vetriuolato v. s.

S. Oxysulphas potassae, L.
Oxysulphate of potass, I.
Oxysulphate de potasse (*sulphate de potasse* s.c.), Fr.

Met. di prep. Satura l'ossisolforico colla potassa: feltra la soluzione, e fa cristallizzare.

Si ottiene questo sale anche decomponendo l'ossiseptonato di potassa coll'ossisolforico quando si fabbrica l'ossiseptonico. V. *ossiseptonico*. Il residuo è *ossisolfato ossidulo di potassa* cioè con eccesso di *ossico*. Si satura l'ossisolforico libero colla potassa, si scioglie, si feltra, e fa cristallizare.

Ca-

Caratteri. Salato, acre, amarognolo: cristallizzato in piramidi a sei faccie: solubile in 16 parti d'acqua: decrepita sul fuoco deacquificandosi: si decompone col carbone rovente, e si cancia in solfuro di potassa.

Modo di prescr. Solo in polvere: sciolto nell'acqua, o in acquose misture.

Virtù. In piccol dose antieccitante, diuretico. In maggior dose irritante, purgante.

Uso. Di rado questo sale si prescrive da noi coll'oggetto di purgare, ma piuttosto di promuovere le orine massime per diminuire l'afflusso del latte alle mammelle nelle puerpere che non allattano.

Dose. Come *purgante* dalle due dramme alla mezz'oncia: come antieccitante *diuretico* dai 20 grani a due scrupoli due volte al giorno.

OSSISOLFATO DI RAME

Vetriolo blò v. s.

S. Oxysulphas cupri, L.
Oxysulphate of copper, I.
Oxysulphate de cuivre (*sulphate de cuivre* s.c.), Fr.

Met. di prep. Prendi una quantità arbitraria di ossisolfato di rame del commercio, fallo sciorre nell'acqua bollente, feltra la soluzione e falla cristallizzare; oppure. Sopra un'oncia di limatura di rame, posta in una cucurbita, versa 4 once di ossisolforico allungato. Riscalda la cucurbita in un bagno d'arena fino a siccità. Alla massa fredda aggiungi sufficiente quantità d'acqua calda; sciogli, feltra la soluzione, e fa cristallizzare.

Caratteri. Di color blò, di un sapore aspro, stiptico, amaro, metallico: cristalli romboidali, la cui forma primitiva è un paralellepipedo obbliquangolo, leggiermente deacquificabile all'aria, solubile in 4 parti d'acqua a 10 di temperatura, è insolubile nell'alcoole. Al fuoco si deacquifica e poi abbandona l'ossisolforico. La soluzione di

que-

questo sale si decompone dagli alcali, dalle terre solubili, da diversi metalli ec.

Modo di prescr. Esternamente in soluzione, internamente combinato agli estratti, al balsamo peruviano ec. sotto forma di pillole.

Virtù. Variabile secondo le dosi: anti-eccitante, debilitante, in piccole dosi: irritante corrosiva, velenosa, in dose più grande della prescritta (V. *Dose*).

Uso interno. Nelle tisi polmonari incipienti, nelle affezioni epilettiche, nelle febbri periodiche. N. B. In oggi si sostituisce con più vantaggio l' ammoniuro di rame.

Esterno. Si adopra come un blando escarotico per distruggere le callosità e fongosità delle ulceri, ed anche come uno stiptico = sotto forma di ingezione nella blenorrea. = Due grani di ossisolfato di rame in 4 once di acqua canforata formano un ottimo collirio nell'oftalmia purulenta de' bambini (*Ware*).

Dose. Da un quarto di grano ai due grani al giorno.

(*Veleno*). Quando agisce come veleno preso internamente produce stringimento stiptico alla gola, cardialgia, vomito, infiammazione, e gangrena dello stomaco, e degli intestini. (*An-*

(*Antidoti*). Soluzione degli ossicarbonati di potassa o di soda, e poscia l'olio di ricino, o l'ipecacuana.

OSSISOLFATO DI SODA

Sale mirabile di Glaubero v. s.

S. Oxysulphas sodae, L.
Oxysulphate of soda, I.
Oxysulphate de soude (*sulphate de soude* s.c.), Fr.

Met. di prep. Prendi il residuo della decomposizione dell'ossimuriato di soda coll'ossisolforico nella preparazione dell'ossimuriatico V. *ossimuriatico*: satura l'ossisolforico se vi fosse in eccesso, colla soda, feltra la soluzione, e falla cristallizzare.

Caratlere. Sapore amaro, salato, fresco, disgustoso: cristalli prismatici allungati, o irregolari: trasparente come il ghiaccio: facilmente solubile nell'acqua: deacquificabile al fuoco ec.

Met. di prep. Sciolto nell'acqua solo, o mescolato all'aloe ed al rabarbaro.

Virtù. Diuretica, purgante, antieccitante debilitante.

Uso. Nelle costipazioni di ventre, affezioni steniche.

Dose. Contenendo questo sale una quantità notabile di acqua di cristallizzazione la dose può essere maggiore di quella assegnata all'ossisolfato di potassa. Come purgante si prescrive dalla mezz'oncia alle due.

Osservazioni. Quando si prescrive questo sale come purgante produconsi delle scariche molto acquose, mentre l'aloe ed il rabarbaro evacuano bene le materie feculenti, quindi Giorgio *Fothergill* (1) raccomanda di combinare l'ossisolfato di soda all'*aloe* e al *rabarbaro*, formando così un purgante molto più opportuno che i medesimi ingredienti separatamente.

os-

(1) Some observations upon the combination of medicines.

OSSISOLFATO DI ZINCO

Vetriuolo di zinco v. s.

S. Oxysulphas zinci, L.
Oxysulphate of zinc, I.
Oxysulphate de zinc (*sulphate de zinc* s. c.), Fr.

Met. di prep. Sopra un'oncia di zinco in pezzetti versa un'oncia d'ossisolforico diluito con tre once d'acqua. Finita l'effervescenza proveniente dallo sviluppo del gas flogogene aggiungivi sei once d'acqua, e feltra la soluzione. Falla svaporare dolcemente, e cristallizzare.

Caratteri. In prismi tetraedri, di sapore acre, metallico, stiptico: deacquificabile al fuoco, ed all'aria.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua semplice, o nell'acqua di sambuco, di rose ec.

Virtù. Irritante emetica: astringente.

Uso interno. E' raccomandato come vomitivo in casi di avvelenamento da *Boerrhaave* e *Frank*. Noi però siamo d'avviso di limitarlo ai casi d'avvelenamento con sostanze vegetabili, Per i veleni minerali noi consi-

gliamo una forte infusione d' ipecacuana;

Esterno. Oftalmia.

Dose (*internamente*). Da un grano ai tre in quattro once d' acqua. Dai 3 grani ai 6 in 6 once d' acqua di sambuco, o di rose in forma di *colirio* nelle malattie degli occhi.

Osservazioni. L' ossisolfato di zinco, che si trova nel commercio essendo sempre mescolato a metalli stranieri non si deve usare in medicina, a meno che esso non fosse stato esattamente depurato.

OSSISOLFATO TERMOSSIDULO DI MERGURIO

Turbit minerale v. s.

S. Oxysulphas thermoxidulum hydrargyri, L.
Thermoxydulous oxysulphate of quicksilver, I.
Oxysulphate thermoxidule de mercure (*sulphate avec excès d' oxide de mercure* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi dell' ossisolfato ossidulo di mercurio, fallo asciugare, e ipertermossidare tenendolo al fuoco qualche tempo entro un matraccio. Quando è freddo get-

gettavi sopra molt'acqua calda: si formerà un copioso precipitato, che raccoglierai, laverai bene, e farai seccare all'ombra:

Carattere. Di uu color giallo carico: sapor metallico, assai acre contenente ancora dell'ossisolforico.

Osservazioni. Questa preparazione di mercurio d'una forza medica incostante, raccomandata da *James* nell'idrofobia, e da altri nelle malattie veneree, è ormai andata in disuso. Essa potrà servire a preparare il ·urio *corrosivo*, l'ossimuriato termossidulo ·curio ec.

OSSISOLFORICO PURO

Olio di vetriuolo distillato v. s.

S. Oxysulphuricum purum, L.
Pure oxysulphuric, I.
Oxysulfurique pur (*acide sulphurique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Porrai una libbra d'ossisolforico venale in una storta di vetro: adatta la storta ad un bagno di sabbia, e distilla. Separa la parte acquosa, che distilla, prima

che l'ossisolforico entri in ebollizione, e ricevi in seguito l'ossisolforico, che sarà puro, e concentrato.

Carattere. Limpido trasparente: inodoro: scolorato: denso: di un peso specifico doppio dell'acqua distillata: di un sapore ossico acutissimo, caustico: arrossa vivamente le tinture vegetabili di tornesole, d'alcea porporina, decomponibile da varj combustibili massime dal carbone rovente: si congela in alcuni gradi sotto al zero: condensa l'acqua, ed innalza la temperatura: vaporizza a 120 gradi + 0, E' igrometico all'aria. Contiene circa 0, 71 di solfo, e 0 29 di ossigene.

Modo di prescr. Diluito in tant'acqua semplice, mellita, o zuccherata fino a grata ossicità, formasi una bevanda ossidula una volta conosciuta col nome di *limonata minerale.*

Virtù. Refrigerante: debilitante: coagulante l'albumina: astringente.

Uso: Febbri, ed emorragie steniche: nausea da saburra: sete stenica: vajuolo.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma in otto once d'acqua.

Carattere velenoso. Se per azzardo venisse inghiottito l'ossisolforico concentrato esso agi-

agisce come veleno disorganizzante. Infiamma le parti che tocca, le corrode e le fa passare alla gangrena.

Antidoti. Soluzioni alcaline, lisciva delle ceneri, saponata, magnesia, e poscia l'olio di ricino.

Preparazioni. *Etere, e liquore etereo d'ossisolforico: sapone ossico d'ossisolforico. E serve a fare molte altre preparazioni farmaceutiche.*

OSSISOLFORICO ALCOOLIZZATO

Elissire acido dell' Hallero v. s.

S. Oxysulphuricum cum alcohol, L.
Oxysulphuric with alcohol, I.
Oxysulphurique avec l'alcohol (*acide sulphurique avec l'alcohol* s. c.), Fr.

Met. di prep. Versa in tre riprese due once di alcoole sopra due once d'ossisolforico distillato contenuto in una fiala di vetro. Ad ogni versamento agita, e lascia raffreddare il miscuglio prima d'aggiungere il successivo alcoole. Conservalo in boccie di vetro ben chiuse,

Carattere. Limpido come l'acqua: odor grato leggiermente vinoso: sapor caldo, ossico, acuto, leggiermente solforoso.

Modo di prescr. Diluito coll'acqua semplice, o zuccherata, oppure mescolato ad acquose misture.

Virtù. Refrigerante: debilitante: astringente.

Uso interno. Emorragia: flusso smodato de' mestrui: artritide stenica: spasmo: delirio stenico.

Esterno. Contusioni: rogna.

Dose. Da mezzo scrupolo a mezza dramma in sei, otto once d'acqua, o di acquose misture.

Osservazioni. Questa preparazione conosciuta per l'addietro col nome di *elissire acido d'Hallero* difficilmente si trova fatta a dovere nelle Spezierie, ove non si fa uso di ossisolforico distillato: ma quand'anche fosse eseguita con esattezza, essa è ben lungi d'avere le virtù, che agli *elissiri* si volevano attribuire, soprattutto la virtù *eccitante*. Già varj Medici pratici avevano osservato una maniera d'agire contraria a quella che si supponeva in questo *elissire*. Le di lui virtù so-

sono a dir vero quelle dell'ossisolforico alquanto mitigate dall'alcoole. *Vogler* prescrive d'aggiungervi dell'*alcole etereo d'ossisepronico*, e si compiace assaissimo di quest'aggiunta, perchè il miscuglio dispiega forze più eccitanti in grazia dell'*ossiseptonico*, e *dell'etere*. V. *ossimuriatico termossigenato*, e *ossiseptonico*. Tuttavia sulla riflessione che l'ossisolforico libero che si scontra nella nostra preparazione agisce in senso affatto contrario a quello dell'alcoole etereo d'ossiseptonico, di modo che rintuzza grandemente la sua virtù medica, perciò consigliamo i Medici in luogo di prescrivere l'ossisolforico alcoolizzato, ove si tratta di eccitare, di ricorrere immediatamente all'*alcoole etereo d'ossiseptonico*; preparazione già conosciuta e raccomandata sotto al nome di *spirito di nitro dolce*, e serbare ad altri casi l'ossisolforico alcoolizzato.

Con un miscuglio fatto a poco per volta di una parte d'ossisolforico e tre parti d'alcoole si ottiene dell'ossisolforico-alcoolizzato anticamente conosciuto col nome di *Acqua di Rabel*, ora poco usata.

OSSISOLFORICO CON ALCOOLE AROMATIZZATO

Elissier acido aromatizzato v. s.

S. Oxysulphuricum cum alcohole aromatico, L.
Oxysulphuric with aromatic alcohol, I.
Oxysulphurique avec l' alcohol aromatique (*Elixir acide aromatique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Fa digerire per due giorni ad un calore di 35 in 40 gradi = o un miscuglio di ventiquattro once d'alcoole e tre once di ossisolforico. Poscia aggiungi di canella, di garofani, di zenzero ana tre dramme, di foglie di menta piperitide, e crespa, mezz'oncia. Lascia digerire a freddo per altri sei giorni. Spremi con pannolino, e quindi feltra colla carta e serba in vasi di cristallo ben chiusi.

Caratteri. Sapore ossidulo, alcoolico, aromatico, odore grato, di color giallo oscuro.

Modo di prescr. Associato a misture eccitanti.

Virtù. Eccitante, astringente.

Uso. Emorragie asteniche, febbri asteniche.

Do-

Dose. Da mezzo scrupolo a due dramme.

Osservazioni. L' ossisolforico trovandosi libero anche in questa preparazione, diminuisce assaissimo la virtù eccitante delle droghe aromatiche. Ne' casi ne' quali l' indicazione si è di eccitare con efficacia, i Clinici antepongono gli alcooli eterei od aromatici senza miscuglio di ossisolforico.

OSSISOLFOROSO ETEREO

Olio dolce di vino v. s.

S. Oxysulphurosum ethereum, L.
Ethereal oxysulphureous, I.
Oxysulphureux éthereux (*huile doux de* vin s.c.), Fr.

Met. di prep. Riscalda prontamente in un bagno di sabbia e con calore sostenuto un miscuglio di parti eguali d' ossisolforico ed alcoole, finchè si manifestano de' vapori bianchi. Si forma una sostanza oleosa giallognola conosciuta sotto il nome di *olio di vino*. Addatta allora un nuovo recipiente continuando la distillazione, ed otterrai gran copia della predetta sostanza.

Ca-

Caratteri. Di colore giallognolo più o men carico, trasparente, di una consistenza alquanto oleosa, di odore acutissimo d'ossisolforoso etereo, decomponibile dalla potassa, dalla soda, dalla calce, dalla magnesia, dalla barite, dalla stronziana ec. alcali e terre, che si uniscono all'ossisolforoso, e separano l'etere non che una sostanza oleosa bituminosa.

Uso. Può servire ad ottenere l'etere di ossisolforico distillaneolo colle mentovate sostanze alcaline o terree, pure. Le di lui virtù mediche non sono ben determinate.

Osservazioni. I Chimici hanno avanzate differenti opinioni sulla natura del così detto *olio dolce di vino*. Secondo *Fourcroy* esso è etere carico di carbonio (Syst. de con. t. VII.). *Canefri* credeva di aver provato che fosse composto di etere e ossisolforico (Bibl. Fis. d'Europa t. IX.), ma in realtà esso non contiene ossisolforico, bensì ossisolforoso, come ho dimostrato altrove (Ann. di Ch. t. 22. 1805.). Quindi è necessario riscaldare di tanto il miscuglio di alcoole e ossisolforico, quanto basta, per formare dell'ossisolforoso insieme all'etere colla reazione

ne reciproca de' due liquidi, senza di che non si ottiene l'*olio dolce di vino*. In questo processo il carbonio dell'alcoole disossigena l'ossisolforico e lo cancia in ossisolforoso nell'istante medesimo che l'alcoole si eterizza. Il colore più o men carico di questo composto procede dall'associazione di una piccola quantità di una sostanza oleosa esaminata accuratamente dai Signori *Henry* e *Vallee* (*Observations sur l'ether et examen de l'huile connu sous le nom de huile éthéreux, d'huile douce de vin* 1805).

Anche nel processo della decomposizione dell'*olio dolce di vino* colla potassa, indicato dal Collegio Medico di Londra (*The Elimb. new Dispensatory pag.* 516. 1804.) si ottenne l'etere ad un leggier calore, e nella storta è rimasto un olio particolare nuotante sopra un liquore acquoso. Quest'olio non contiene un atomo di ossisolforoso, nè di etere; e male si sono apposti coloro che l'hanno voluto confondere coll'*olio dolce di vino*.

Le osservazioni accurate de' Signori *Henry* e *Vallè* hanno pure confermata la nostra opinione, che i principali componenti dell'*olio dolce di vino* sono l'etere, e l'ossisolforoso,

Col-

Colla potassa essi l'hanno decomposto ed ottenuto cinque sesti di etere purissimo. che segnava 55 all'areometro: nella storta rimase un ossisolfito di potassa, e l'olio saponificato coll'alcali caustico che trovavasi in eccesso. Hanno saturato l'alcali con l'ossisolforico allungato d'acqua, e dopo viddero soprannuotare un olio di color dorato, untuoso al tatto, di un sapore dapprima dolce, ma che poi finiva coll'essere acre; di un odore bituminoso come succinato, poco volatile in questo stato, immiscibile all'acqua, solubile nell'alcoole e nell'etere, decomponibile coll'ossiseptonico concentrato, suscettibile di combinarsi nuovamente agli alcali caustici.

OSSISUCCINICO

Sale di succino v. s.

S. Oxysuccinicum, L.
Oxysuccinic, I.
Oxysuccinique (*acide succinique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Farai distillare del succino soppesto, come si disse parlando dell'*ecpireleo*

di

di succino. L' ossisuccinico concreto lo separerai dall' ecpireleo con una spatola di vetro, e lo farai asciugare sulla carta sugante. Lo potrai rattificare sublimandolo nuovamente in un vase sublimatorio dopo averlo mescolato alla sabbia: oppure colle ripetute soluzioni nell' acqua calda, e colle successive cristallizzazioni.

Caratteri. Più o men colorato, secondo che è più o meno depurato: odore di ecpireleo di succino: di sapore acre ossico: solubile nell' acqua, e nell' alcoole.

Osservazioni. L' ossisuccinico concreto, che in addietro era conosciuto sotto al nome di *sale di succino* deve intieramente la sua virtù all' *ecpireleo*, cui è combinato, e dal quale difficilmente si può liberare colle rettificazioni. Quindi è che tanto nelle preparazioni farmaceutiche, nelle quali si faceva entrare l' ossisuccinico, quando negli usi medici, cui esso si destinava, si è anteposto di prescrivere immediatamente l' *ecpereleo di succino* rettificato, e mescolato a convenienti misture. V. *ecpireleo di succino*: *ossicarbonato d' ammoniaca ecpireleoso di succino*.

OSSITARTARICO

Sale acido di tartaro v. s.

S. Oxytartaricum, L.
Oxytartaric, I.
Oxytartarique (*acide tartarique* s. c.), Fr.

Met. di prep. Sciogli l'ossitartrato ossidulo di potassa nell' acqua bollente: aggiungi alla soluzione della calce pura ben secca e polverizzata, la quale si unisce all' ossitartarico, e continua ad aggiungere calce, finchè il miscuglio, che si va agitando con una spatola di vetro, o di legno sia alcalino. Si raccoglie il sale di nuova formazione, ossia *l' ossitartrato di calce*, e si lava coll' acqua fredda: Il liquore, che passa tiene in soluzione della potassa, che si può raccorre coll' evaporazione. (Se in vece di calce farai uso di ossicarbonato di calce, allora nel liquore feltrato ritroverai dell' ossitartrato di potassa, ed otterrai meno ossitartarico). Sull' ossitartrato di calce versa dell' ossisolforico diluito in otto volte il suo peso d' acqua. Lascia digerire il miscuglio per circa do-

dodici, ore agitandolo di quando in quando colla spatola: l'ossisolforico decompone il sale terreo, si unisce alla calce, colla quale forma l'ossisolfato di calce che si precipita, e lascia libero l'ossitartarico, che trovasi in soluzione nel liquido che soprannuota. Se mai contenesse qualche porzione d'ossisolforico lo riconoscerai coll'ossiacetato di piombo, il quale forma coll'ossisolforico un sale insolubile nell'ossiacetico, mentre è solubilissimo quando esso si forma nell'ossitartarico puro. L'ossitartarico imbrattato d'ossisolforico lo deputerai con nuovo ossitartrato di calce. L'ossitartarico liquido puro lo farai svaporare fino alla spessezza di sciroppo, lo porrai in un luogo fresco a cristallizzare. I cristalli d'ossitartarico si conservano in caraffe di vetro ben chiuse.

Caratteri. Cristallizzazione variata: di sapore ossico, acerbo: solubile nell'acqua: questa soluzione rigenera l'ossitartrato ossidulo di potassa versata in una soluzione d'*ossitartrato di potassa*, o di potassa semplice: si decompone al fuoco: quando è secco è inalterabile all'aria.

Modo di prescr. Sciolto nell' acqua semplice, zuccherata, o mellita.

Virtù. Uso. Come l' ossisaccarico.

OSSITARTRATO DI FERRO E POTASSA

Tintura di marte v. s.

S. Oxytartras ferri et potassae, L.
Oxytartrate of iron and potass, I.
Oxytartrate de fer et de potasse (*tartrate de fer et de potasse* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi limatura di ferro una libbra, cristalli di ossitartrato ossidulo di potassa polverizzati, due libbre. Aggiungi tant' acqua distillata quanto basta per formare una massa densa, che esporrai in un recipiente di terra vetriata, all' azione dell' aria per otto giorni: quando la massa l' avrai ben seccata in un bagno d' arena, la ridurrai in polvere sottile che serberai all' uso.

Altri fanno bollire il miscuglio di ferro in limatura o di termossido di ferro e ossitartrato ossidulo di potassa in una quantità d' acqua, finchè l' ossitartarico libero siane sa-

saturato. Coll'evaporazione si riduce poi allo stato concreto.

Caratteri. Di colore giallo più o meno carico, secondo lo stato di termossidazione del ferro, di un sapore salino aspro ferrigno, cristallizzabile, secondo le osservazioni di *Thenard*, in aghi sottili. Non è precipitato dagli alcali, o dagli ossicarbonati alcalini, solubile nell'acqua, composto di due sali cioè di ossitartrato di ferro, e di ossitartrato di potassa. Si decompone dal gas flogogene solfurato, dai suoi composti, e dall'ossigallico.

Modo di prescr. Si prescrive sotto forma di polvere associata alla polvere di china, agli aromi, allo zucchero, secondo le circostanze, e sotto forma di bolo.

Virtù. Eccitante più o meno secondo che si trova combinato a più o meno aromi. Per se stessa ha una virtù leggiermente eccitante, ed astringente. La virtù eccitante del sale calibeato e per ò in questa preparazione alquanto diminuita dalla presenza dell'*ossitartrato di potassa*, il quale ha una forza antieccitante, e debilitante.

Uso. Affezioni asteniche.

Dose. Dai 10 ai 30 grani sotto qualun-

que delle mentovate forme, due volte al giorno.

OSSITARTRATO OSSIDULO DI POTASSA

Cremore di tartaro v. s.

S. Oxytartras oxidulum potassae, L.
Oxydulous oxytartrate of potass, I.
Oxytartrate oxydule de potasse (*tartrate acidule de potasse* s. c.) Fr.

Met. di prep. Fa bollire il *tartaro bianco*, o *rosso* nell'acqua, feltra la soluzione per sbarazzare il sale da varie sostanze grossolane e straniere. Sciogli di nuovo il sale nell'acqua, che farai bollire: allora aggiungi dell'albume d'uovo sbattuto nell'acqua, e pochi gusci d'uovo polverizzati: tutta la schiuma rossigna, che si porterà alla superficie la separerai, e ripeterai il processo, finchè la soluzione salina sia affatto scolorata. Farai svaporare e cristallizzare. Il sale che ne avrai sarà *ossitartrato ossidulo di potassa* puro, nel commercio conosciuto sotto il nome di *cremore di tartaro*.

Ca-

Caratteri: Bianco opaco: d' una cristallizzazione irregolare serrata: d'un sapore ossico, dolcigno: poco solubile nell' acqua fredda, solubile in 28 parti d' acqua bollente: arrossa le tinture azzurre vegetabili di alcea, e di tornesole: inalterabile all' aria: decomponibile dall' ossisolforico, dall' ossiseptonico, e soprattutto dal fuoco, lasciando indietro la potassa, della quale, secondo *Bergmann*, ve n' hanno 23 parti.

Modo di prescr. In polvere solo, o combinato allo zuccaro; o unito ad una quarta parte d' *ossiborato di soda*, e sciolto in sufficiente quantità d' acqua.

Virtù. Refrigerante: debilitante: dissetante; purgante: in piccola dose e sciolto nell' acqua è un efficace diuretico.

Uso interno. Affezioni steniche soprattutto nelle febbri; nell' idrope; nell' itterizia: nelle emorroidi: nella costipazione di corpo.

Esterno. *In polvere*: macchie della cornea: afte della bocca: in forma di *collutorio* mescolato al miele nelle afte sordide.

Dose. Da mezza dramma ad un' oncia.

Preparazioni. *Ossitartrato di potassa*: *ossitartrato di potassa, e d' antimonio*: *ossicarbonato alcalimulo di potassa ec.*

Osservazioni. La difficoltà che ha questo sale di sciogliersi nell' acqua, il suo sapore ossico dolce disgustoso l' hanno screditato in medicina, e da noi di raro viene usato come purgativo; L'aggiunta del borace proposta da alcuni Chimici per renderlo solubile non ci sembra conveniente, nè comoda. Il borace satura coll' eccessiva sua soda l' ossitartarico libero, e quindi ottengonsi con questo miscuglio tre sali differenti, cioè l' ossitartrato di potassa, l' ossitartrato di soda, e l'ossiborato di soda, de' quali il medico non può con esattezza determinare le virtù. L' ossiboracico solo non corrisponde abbastanza all' oggetto di rendere solubile nell'acqua il nominato sale. L'*ossitartrato di potassa* semplice si comporta in una maniera più sicura, e regolare amministrato internamente come purgativo dell' *ossitartrato ossidulo di potassa* mescolato al borace, o all' ossiboracico volgarmente denominato *cremore di tartaro solubile*.

OSSITARTRATO DI POTASSA

Tartaro solubile v. s.

S. Oxytartras potassae, L.
Oxytartrate of potass, I.
Oxytartrate de potasse (*tartrate de potasse* s. c.), Fr.

Met. di prep. Ad una libbra d'ossicarbonato alcalinulo di potassa sciolto in dodici libbre d'acqua bollente, aggiungi d'ossitartrato ossidulo di potassa quanto basta a saturare l'eccessivo ossitartarico di quest'ultimo sale: feltra la soluzione, svapora, e fa cristallizzare in un recipiente di terra vetriata.

Caratteri. Cristallizzazione per lo più irregolare: alle volte offre de' cristalli lunghi quadrati: attira un poco l'umidità dell'aria è solubilissimo nell'acqua: decomponibile sui carboni ardenti: di un sapore amaro.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua semplice, o zuccherata.

Virtù, Stimolante diuretico, o purgante, debilitante.

Uso. Idrope: ipocondriasi: costipazione di corpo: malattie steniche.

Dei

Dose. Da mezza dramma ad una dramma; e ad un'oncia per purgare.

Osservazioni. Non si deve aggiungere, alla soluzione di questo sale nessun ossico vegetabile, neppure l'ossicitrico raccomandato da taluno, perchè si rigenera immediatamente un sale insolubile analogo all'*ossitartrato ossidulo di potassa*.

OSSITARTRATO D'ANTIMONIO E DI POTASSA

Tartaro emetico v. s.

S. Oxytartras stibii et potassae, L.
Oxytartrate of antimony and potass, I.
Oxytartrate d'antimoine et de potasse (*tartrate d'antimoine et de potasse*, s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi di *termossido bianco d'antimonio per l'ossimuriatico* due once e mezza; ossitartrato ossidulo di potassa (*cremore di tartato* v. s.) cinque once. Getta il miscuglio in dodici libbre d'acqua pura e fa bollire in un vase di porcellana o d'argento, agitando di quando in quando con una spatola di vetro. Allorchè col raffreddamen-

mento la soluzione non lascia precipitare nulla, si ritira dal fuoco, si feltra. Si fa svaporare a pellicola che si leva, e col raffreddamento si cristallizza un sale che è *ossitartrato d'antimonio e di potassa*. Se non fosse bianco, si scioglie di nuovo nell'acqua distillata, e si ripete la cristallizzazione.

Caratteri. Questa preparazione si può riguardare come un composto di due sali, cioè di ossitartrato di potassa, e ossitartrato d'antimonio; oppure come un sal triplice a due basi. E' bianco, inodoro, cristallizzato in ottaedri allungati, o in qualcuna delle sue varietà. Ha un sapore aspro, ossidulo, metallico. Si deacquifica stando all'aria calda e secca, e si rende polveroso. Si decompone al fuoco dando i prodotti dell'ossitartarico, lasciando per residuo della potassa col termossido d'antimonio. E' solubile in 80 parti d'acqua a 13 gr., e molto più nell'acqua bollente. Si decompone dagli alcali, dalle terre solubili, dai sulfuri alcalini, dagli alcali gas flogo-solfurati, da diversi ossici. Si è osservato che diversi sughi vegetabili, i decotti delle cortecce, e delle radici, massime quelli di china, di quercia, di noci di gal-

galla, di gomma chino, decompongono la soluzione del mentovato sal triplice formando un precipitato particolare, per cui la sua attività viene intieramente distrutta.

Modo di prescr. In polvere. Si polverizza in un mortaro di vetro. Si può mescolare ad alcuni sali, come sarebbe all'ossitartrato di potassa, o ad altri sali all'oggetto di debilitare, o purgare: sciolto nell'acqua distillata sola, zuccherata, mellita, o mescolata ad altre misture.

Virtù. In piccol dose anticeccitante: sorbente: purgante: *in maggior dose* emetica.

Uso interno. Nelle saburre dello stomaco; e in alcuni veleni vegetabili ad oggetto d'evacuarli prontamente col vomito: nel catarro soffocante, *Hoyer*: nella mania: nell'ipocondriasi: nella melanconia: nella dissenteria: nelle ostruzioni: e nelle febbri intermittenti.

Esterno. Ulceri bavose forgose: fongo venereo: tigna: talvolta si usa sotto forma di clistere.

(*Veleno*). Quando è preso incautamente produce vomito continuo, tormini, infiammazione, gangrena e quindi la morte.

(*Antidoti*). *Decozione di china*, e di al-

altre cortecce analoghe, ricche di estrattivo termossidabile: infusione d'ipecacuana.

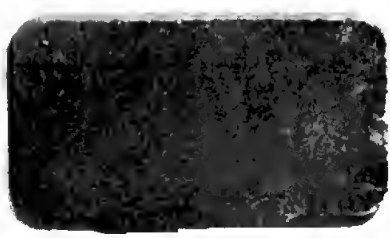
Dose. Da un grano ai due grani in una libbra d'acqua pura, zuccherata, o mellita da prendersi in quattro volte, e più nello spazio di un giorno. Si aumenta la dose del sale nella soluzione acquosa, le quale può servire anche per uno di clistere. Da un grano ai due in tre once d'acqua da prendersi in una sol volta, o a cucchiajate, finchè si manifesta il vomito. La dose qualche volta può essere accresciuta secondo le circostanze. Nella mania, nella melanconia, nell' epilessia, e nel veleno de' funghi fu prescritto fino alla dose di 15 e 30 grani, sciolto nell' acqua, o in convenienti misture. Il ch. Dottor *Rasori* mi disse di avere portata la dose fino a 40 grani al giorno in persone affette da febbri periodiche, le quali guarivano con questo solo rimedio.

CON-

CONTENUTO

Continuazione delle preparazioni e composizioni farmaceutiche. pag. 5.

Fine del terzo Volume.

Digitized by Google

00566779